ANNO XLII MATTINO TORINO, *Domenica 24 Maggio 1908* MATTINO NUM.

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Nori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 36 50 | 18 25 | 6 50
Estero qualunque destinazione | 73 50 | 37 75 | 13 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Vene.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi* centesimi 50 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina. — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

L'on. Rava espone alla Camera
il suo programma per la scuola e la cultura.
Pel monumento a Dante in Roma.

(Per filo speciale e per telefono alla Stampa).

Seduta del 23 maggio.

Roma, 23, ore 19.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,40.

La seduta anche oggi si apre alla presenza di pochissimi deputati. Il calo accentuatosi ed il tempo incerto allontanano dall'aula quelle il pubblico, cosicchè le tribune sono addirittura deserte. Si continua collo svolgimento di alcune interrogazioni, molte delle quali, anzi la maggior parte, decadono per l'assenza degli interroganti. Così sono decadute le interrogazioni dell'on. Sonnino per le quali si aspettava una certa manifestazione nell'aula.

La corrispondenza per l'Estremo Oriente

BERTETTI, sottosegretario alle poste e telegrafi, risponde all'on. Masoni sull'invio per la via di Brindisi, anzichè per la via della Siberia, delle corrispondenze dirette in Cina e nel Giappone.

Riconosce che dopo la costruzione della Transiberiana è opportuno inoltrare per la via della Siberia, anzi che per Brindisi le corrispondenze dirette alla Cina, al Giappone e alla Corea. In questo senso sono state date precise istruzioni, conformemente al desiderio espresso dall'onorevole interrogante.

MASONI prende atto delle dichiarazioni, e si augura che d'ora innanzi le nuove importanti istruzioni impartite dal Ministero siano esattamente osservate.

Pel monumento all'Alighieri in Roma.

BACCELLI ALFREDO da ragione di una proposta di legge, alla quale si sono associati moltissimi colleghi, per un monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma (*segni di attenzione*). Ramentando i precedenti, afferma che in Roma, la quale si non possiede eccellenza della nuova convivenza nazionale, la nobilita con la magnificenza della storia, deve vivere lo spirito della nazione e debbono riconoscersi tutte quelle opere che valgano ad esprimere il pensiero ed il sentimento.

Si deve qui innalzare la statua a Dante, non per rivelare la gloria di lui, che non ha bisogno di monumenti, ma ad onore della nuova Italia, a significazione della presente coscienza, che saluta in Dante il più radioso ed alto impersonamento della stirpe superiore i secoli della storia. Perchè non esprimere il proposito pensiero ed il proposito sentimento in quelle forme di cui l'arte complica l'efficacia immortale al popolo?

«Fu così che sorsero i monumenti più insigni che la storia tramandò ai posteri fortissimi e che accesero l'animo delle turbe» (*Bene*). Dopo avere illustrato come Dante rappresenti la lingua e la poesia nazionale e come, sebbene vasso da ideali diversi da noi moderni, sia nella mente medioevale il primo raggio di luce sul Governo civile, di fronte al Papato, compiendo gli argomenti addotti dagli amici dell'italianissimo contro il monumento a Dante, Ricorda che artisti grandi vivono in Italia, i quali potranno far cosa degna; difende il tempo nostro dall'accusa di fiacco e degenere mentre esso persegue il nobile ideale della pace e della giustizia sociale. Non ogni secolo può vedere un Dante. Illustra la proposta di legge la cui esecuzione è affidata al Governo, non vuole neppur che eccessività seicentesche, retoriche, cerimoniose: un semplice monumento in luogo aperto, luminoso ed alto, dove Dante possa tutti ammonire e dove su tutti cresca come deve. Ma in semplicità importa grandezza di proporzione, dignità di materia, eccellenza d'arte, per ciò si chiede una somma cospicua, se bastarà somma minore molto meglio. A Roma, dove Goethe e Victor Hugo si riconobbero tanti giorni al popolo, non deve oltre mancare il monumento del nostro poeta nazionale. «Risorga Dante a ricordare che il più alto poeta, il più possente mente della cristianità e poeta e genio della stirpe nostra». (*Vivissime approvazioni: applausi; molte congratulazioni*).

RAVA, ministro P. I., si associa, a nome del Governo, al nobile proposito di erigere al poeta d'Italia un monumento in Roma, che sia sintesi dell'Italia nuova, esaltazione del suo genio, affermazione del suo diritto, simbolo delle sue speranze (*vivissime approvazioni*). Si riserva di proporre, se sarà opportuno, un disegno legge di iniziativa del Governo (*benissimo*).

Il PRESIDENTE pone a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Alfredo Baccelli. La Camera, ad unanimità, delibera di prendere in considerazione la proposta.

Retrocessione agli espropriati dei beni devoluti allo Stato.

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Retrocessione agli espropriati ed ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debiti d'imposta».

ABOZZI espone che il disegno di legge sia indagando e liquidare la grande massa dei beni devoluti per debito d'imposta.

Accenna all'importanza della questione segnatamente per quanto riguarda la Sardegna e lamenta che i provvedimenti finora approvati ed escogitati in pro dell'isola infelice non abbiano raggiunto alcun utile effetto.

Segnala la necessità di fare fronte l'applicazione dell'art. 30 della legge 10 novembre 1907 alla retrocessione dei terreni di origine demaniale, devoluti per debito d'imposta ed assegnati alla bassa demaniale. Attende in proposito applicate assicurazioni del Governo.

ALESSIO GIOVANNI, con altri 14 deputati, propone un emendamento nel senso che le retrocessioni siano concesse non soltanto a favore dei proprietari espropriati o dei loro eredi, ma anche di coloro che si dimostrino dell'esproprio erano legittimi possessori dei fondi.

Dimostra come siffatto emendamento risponda ad una esigenza di giustizia, date le condizioni presenti del catasto nell'Italia meridionale.

LACAVA, ministro delle finanze, difende il disegno di legge, che risponde ad un voto generalmente manifestato ed a considerazioni di evidente equità. Dimostra i vantaggi che dal disegno di legge deriveranno particolarmente per l'isola di Sardegna.

Assicura l'on. Abozzi che la retrocessione dei beni d'origine demaniale avverrà in conformità della legge del 1907, confida che dopo ciò non insisterà nella sua proposta.

Accetta invece l'emendamento aggiuntivo dell'on. Alessio.

D'ALI, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro. Accetta l'emendamento Alessio e prega la Camera di approvare la legge, dettata non da ragioni fiscali, ma da un intento eminentemente civile e sociale.

ABOZZI prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nella sua proposta.

Si approva l'articolo unico con l'aggiunta dell'on. Alessio, accettata dal Governo e dalla Commissione.

Si approvano quindi i provvedimenti a favore dei contribuenti e dei Comuni della provincia di Reggio Calabria, danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907.

Si riprende la discussione sul

Bilancio della Pubbl. Istruzione.

Parla il Ministro.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, ringrazia anzitutto la Giunta del bilancio ed il suo onorevole relatore per l'approvazione data alle modificazioni introdotte nella forma del bilancio; modificazioni inspirate a sincero desiderio di maggiore sincerità.

Il desiderio di maggior sincerità e il proposito di una più efficace azione hanno determinato il ministro a proporre l'aumento della dotazione di alcuni stanziamenti.

Ringrazia anche i vari oratori, quasi quelli che hanno fatto plauso all'opera del ministro, come coloro che gli hanno rivolto critiche benevoli e cortesi. Non si occuperà della questione universitaria, che potrà essere largamente discussa in occasione della legge sullo stato economico dei professori.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

Circa l'Amministrazione centrale, agli oratori che si sono fatti eco della sfiducia diffusa nella stampa e nell'opinione del Paese, osserva che alla crescente mole delle incombenze non seguì un corrispondente aumento del personale, che è ora oppresso dal lavoro, specialmente in seguito alla legge sulla istruzione secondaria e primaria.

Non possono quindi ascriversi a colpa dell'Amministrazione alcuni inevitabili ritardi, tanto più che alla scarsità del personale corrisponde la insufficienza dei locali, grave problema a cui il ministro si studia di provvedere.

Riconosce, del resto, giuste alcune critiche mosse al personale del Ministero, ma osserva che egli non ha mancato di proporre provvedimenti diretti a svecchiare e a migliorare il personale stesso.

L'INCHIESTA

Chiuso un processo che toccava da vicino l'Amministrazione della Minerva, il ministro si affrettò a nominare una Commissione d'inchiesta, la quale attende ora al grave suo compito.

Non propone la nomina di una Commissione parlamentare, come alcuno avrebbe desiderato, attesa sopratutto l'urgenza di provvedere; del resto la competenza e la rispettabilità dei commissari danno pieno affidamento alla Camera ed al Paese che sarà fatta piena luce e pieno giustizia.

Avverte poi che il compito della Commissione d'inchiesta non è affatto limitato nè quanto all'oggetto nè quanto al tempo della indagini, come ebbe a dichiarare l'illustre presidente della Commissione.

Questa non avrà altri limiti fuorchè quelli imposti dalla propria coscienza.

Ad ogni modo, se le circostanze lo richiederanno, non è escluso che l'inchiesta possa assumere carattere di inchiesta parlamentare.

Riconosce che furono usati alcuni impiegati avventizi, ma osserva che non era possibile fare diversamente, dovendosi procedere alle liquidazioni di innumerevoli cumulabili arretrate. Questi avventizi furono inoltre scelti con criteri assolutamente obbiettivi, in base agli ultimi concorsi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Ricorda il disegno di legge da lui presentato sull'Amministrazione provinciale, ora compreso nel disegno generale di riordinamento delle pubbliche amministrazioni, nel quale molti giusti desiderii, espressi dai vari oratori, circa i provveditori e gli ispettori scolastici, troveranno ampio soddisfacimento.

Dichiara a questo proposito di avere considerato come dimissionari questi ispettori scolastici che si ricusarono di raggiungere le residenze loro assegnate, anche e specialmente quando trattavasi delle provincie meridionali (*approvazioni*).

PER LA CULTURA NAZIONALE.

Accenna allo stanziamento per pubblicazioni: nota che esso è destinato alla edizione delle opere di Galileo Galilei, di Leonardo da Vinci, di Alessandro Volta, di Michelangelo Buonarroti e di Giuseppe Mazzini.

E' convinto che ognuno che ami la cultura e la gloria della Patria non potrà non approvare siffatte spese (*vive approvazioni*).

Così pure, sicuro di avere il plauso degli studiosi, annuncia di avere disposto per la pubblicazione della carta archeologica dell'Italia (*bene*).

LA SCUOLA PRIMARIA.

Venendo al problema dell'istruzione elementare, assicura che ad esso rivolge le più assidue cure, ravvisando in esso il problema massimo del tempo nostro. Annunzia col più vivo compiacimento che in alcune provincie i progressi sono mirabili.

Anche nell'Italia Meridionale si nota ovunque un confortante risveglio. Sono state istituite 1500 scuole di Stato, che in generale funzionano lodevolmente.

Anche le scuole serali sono frequentate da oltre 200 mila scolari; ulteriori provvedimenti saranno presi quando si avranno i maggiori fondi richiesti.

Riconosce che in questo momento il numero dei maestri non è adeguato alle richieste, anche perchè non tutti accettano le residenze più disagiate.

Anche alla questione degli edifici scolastici ha rivolto le migliori sue cure. Ed all'uopo ha deciso di incoraggiare con ogni mezzo l'iniziativa dei Comuni, dimostrando la convenienza di avvalersi dei benefici assicurati dalla legge.

LA SCUOLA RURALE.

Afferma anche la necessità di migliorare la scuola rurale, e con essa la condizione dei maestri, sdoppiando la scuola stessa in due classi con orario alternato.

Trova geniale l'idea delle Biblioteche viaggianti, pur non celando le pratiche difficoltà della questione. Accenna alle scuole reggimentali, alle scuole dei Riformatorii; approva il concetto della mutualità scolastica, affidandola alle iniziative private, che in questo senso si vanno manifestando.

Riconosce l'importanza della situazione finanziaria, peraltro [illegible] di Francesco De Sanctis, il cui sorriso è sempre attuale.

Migliorata la condizione degli insegnanti, confida che anche il livello di questo insegnamento rimarrà notevolmente elevato, e che aumenteranno anche per esso le simpatie degli scolari e delle famiglie.

Annuncia a questo proposito un progetto di legge, per effetto del quale l'insegnamento dell'educazione fisica sarà rappresentato anche negli istituti superiori.

LA SCUOLA MEDIA

Venendo a trattare del gravissimo argomento della scuola media, che preoccupa, ci pare il noi, le altre nazioni, nota che la legislazione vigente incoppa grandemente le iniziative del ministro.

Approvate le leggi sullo stato giuridico e sullo stato economico degli insegnanti secondari, superate le ingenti difficoltà relative all'applicazione delle dette leggi, con notevole aumento di spesa, sarà possibile affrontare il problema della riforma degli ordinamenti, degli insegnamenti e dei programmi.

All'uopo farà tesoro dei suggerimenti della Commissione per l'ordinamento della scuola media, nominata dal ministro Bianchi, e avrà cura di adattare le singole scuole alle diverse esigenze delle varie attitudini delle diverse classi e delle diverse regioni.

Parla dei concorsi per le scuole secondarie, della composizione delle Commissioni giudicatrici.

Rispondendo alle obbiezioni mosse da alcuni oratori e avvertendo che la spesa non fu superiore le 200 mila lire, osserva che in seguito a questa prima prova, facendo tesoro dell'esperienza, potranno introdursi nei regolamenti le opportune riforme e potrà anche redigersi il testo unico delle molteplici norme, grave argomento al quale attende con particolare zelo il suo collaboratore on. Ciuffelli.

Constata intanto con vivo compiacimento che i recenti concorsi hanno dimostrato le migliorate condizioni delle nostre scuole, e specialmente di quelle femminili (*approvazioni*).

Dichiara pure che studierà la questione della estensione bilaterale della legge Casati alle provincie meridionali, per quanto concerne la scuola secondaria. Applicherà esattamente la legge sulle regificazioni, e curerà di dare assetto legislativo alla materia delle fondazioni scolastiche.

L'INSEGNAMENTO SUPERIORE.

A proposito dell'insegnamento superiore, assicura che manterrà i reiterati impegni assunti dal Governo relativamente alle scuole di Università di Aquila, Bari e Catanzaro. Richiederà la libera locale per la scuola veterinaria e si studierà di renderne migliore, più moderno e più proficuo l'indirizzo. Accenna all'idea di dare uno speciale indirizzo alle scuole di applicazione degli ingegneri ed in generale agli istituti universitari a seconda delle varie tradizioni ed esigenze locali, ravvisando in un sano principio di autonomia, secondo la geniale idea propugnata costantemente da Guido Baccelli, la migliore soluzione del grave e complesso problema (*bene*). Si è occupato e continuerà ad occuparsi dei locali universitari; presenterà quanto prima le proposte concrete per la sistemazione dell'Università romana.

Parla del riordinamento del servizio delle Belle Arti e dell'applicazione della relativa legge: assicura che la Direzione generale risponde ormai al suo altissimo fine ed è presieduta da un assetto definitivo e completo.

Segnala con patriottica soddisfazione l'incremento del nostro patrimonio artistico anche per merito di generosi doni di privati (*benissimo!*).

Dichiara che la compilazione del catalogo dei monumenti procede colla maggior alacrità. Annuncia di aver curato diligentemente il miglioramento del servizio delle Biblioteche colla riforma del regolamento, col miglioramento del personale, coll'aumento delle dotazioni. Annuncia pure di aver disposto la riproduzione fotografica dei più importanti fra i nostri Codici e di aver provveduto alla sistemazione dei locali delle principali nostre Biblioteche, come Firenze, Napoli, Torino.

CONCLUSIONE.

Dopo aver così risposto alle osservazioni dei vari oratori (*segni di attenzione*), il ministro conclude esprimendo la fiducia che il Parlamento vorrà riconoscere come egli nulla abbia ommesso per curare l'applicazione delle molteplici leggi recentemente approvate e la soluzione dei varii gravissimi problemi che riguardano l'ordinamento e l'indirizzo della scuola nazionale. Ha cercato costantemente di compiere il suo dovere coll'opportuna energia, non disgiunta dalla necessaria prudenza. Nel grave cimento di restaurazione che si è imposto, confida di aver favorevole il Parlamento.

Termina esprimendo il convincimento di aver ultimente servito alla patria colturn se nel campo travagliato della Minerva egli ha potuto far germogliare l'oliva sacra all'antica dea, simbolo di unione e di pace, ad altri, nell'avvenire, il fiore di più: a lui la soddisfazione e l'orgoglio di aver compiuto nella misura delle sue forze (*vivissime approvazioni; applausi moltissimi; i deputati si congratulano con l'oratore*).

Altri oratori.

ROMUSSI, a nome anche degli onorevoli Credaro, Balicli, Comandini e altri, svolge un ordine del giorno per raccomandare che siano estese a tutte le provincie le disposizioni del 15 luglio 1906 per la parte relativa agli edifici scolastici.

MATTEUCCI rileva la necessità di provvedere urgentemente a dare un organico più equo e stipendi più sufficienti agli insegnanti ed ai funzionari degli istituti di Belle Arti.

VALERI pregia il ministro di preoccuparsi dello stato di fatto in cui si trovano gli insegnanti nelle scuole medie pareggiate e di presentare un progetto di legge che dia a questi insegnanti più giusta condizione di stipendio e di carriera.

BACCELLI (*segni di attenzione*) ricorda al ministro la festa degli alberi e rileva che per mancanza di fondi quella gentile cerimonia va scomparendo; manca uno stanziamento di 10 mila lire e prega che un concorso (*approvazioni*).

ZERBOGLIO riconosce l'opportunità di dedicare la maggior cura all'istruzione primaria e nota che al momento urge separarla dare mano alla riforma della scuola media per la quale studi e condizioni paiono maturi.

CAVAGNARI raccomanda al ministro di dedicare quel cura a combattere l'analfabetismo e di meglio ordinare e disciplinare la funzione dell'ispettorato sulle scuole primarie.

Un incidente imprevisto fra Lucca e Bertolini.

In fine di seduta abbiamo un incidente imprevisto per la solita discussione sull'ordine del giorno della prossima seduta. Prende la parola l'on. LUCCA e propone che lunedì prossimo si discuta la sua interpellanza circa il nuovo turno di orario assegnato per gli impiegati ed agenti delle stazioni delle ferrovie dello Stato.

Il ministro BERTOLINI prega l'on. Lucca di acconsentire a che la sua interpellanza sia scritta e discussa immediatamente prima del bilancio dei lavori pubblici.

L'on. Lucca aderisce a malincuore. L'argomento dovrebbe essere discusso indipendentemente dal bilancio e poi quando verrà in discussione il bilancio...

GIOLITTI. «Ella sa che i bilanci debbono essere discussi ed approvati da entrambi i rami del Parlamento entro il mese di giugno».

LUCCA: «Insomma, io non dovrei essere costretto a rimandare lo svolgimento della mia interpellanza a tempo indeterminato. Al ministro lo lascio tutta la responsabilità del ritardo, che sembra derivi da malintesi proposti; a me il dolore di doverlo subire; ma è certo che l'on. Bertolini sembra meno disposto ad accogliere certe proposte quando partono dai nostri banchi, pigliano che da quelli opposti» (*Indignato l'Estrema Sinistra*).

PRESIDENTE: «Insomma, aderisce.... ».

L'on. LUCCA fa un cenno di rassegnazione forzata.

BERTOLINI: «Domando la parola. Debbo rispondere subito all'on. Lucca che io assumo tutta la responsabilità verso il personale senza desiderio alcuno di dividerla con lui. Quanto ai proposti medianti io non ho che un proposito solo: quello che certe importanti e complesse questioni siano discusse a fondo ed in sede appropriata e non frammentariamente in tema di interrogazioni. Infine, per ciò che riguarda la cooperazione di questa o quella parte della Camera, debbo dichiararvi che il giorno in cui tale cooperazione dovesse essermi imposta, io abbandonerei senz'altro questo posto. Ed aggiungo all'on. Lucca che la sua cooperazione mi sarebbe forse più gravosa perchè dovrebbe vincere intimi dubbi la riluttanza di coloro stessi dei quali egli pretende di patrocinare la causa».

Domanda la parola — esclama l'on. LUCCA — e dice: «Non posso non esprimere la mia meraviglia per il modo con cui l'on. Bertolini ha replicato alle mie dichiarazioni. Sono ormai vecchio di questa Camera e mi rivolgo ai colleghi, perchè giudichino se la cortesia con la quale mi sono rivolto al ministro dei lavori pubblici meritasse da sua parte il non elevato contegno usato a mio riguardo. Non mi resta che rammaricarmi del fatto che l'on. Bertolini non abbia più dei banchi dell'Opposizione, perchè in tal caso ci avrebbe dato un esempio della vivacità con la quale un deputato può rispondere ad un ministro che gli abbia portato come oggi ha portato il ministro».

PRESIDENTE: «L'incidente è chiuso».

Seguono nell'aula animati commenti.

Si toglie la seduta alle ore 19,20.

Nota alla seduta.

Roma, 23, ore 22.

Il ministro dell'istruzione ha voluto non soltanto rispondere largamente e cortesemente a tutti gli oratori, ma anche esporre ampiamente tutto ciò che è stato fatto e si sta facendo sotto la sua direzione alla Minerva. In questo modo è riuscito a contentare tutti, compresi quei pochi che avevano censurato l'azione di lui. Vi ha già detto che negli ultimi giorni non si notavano più negli ambienti di Montecitorio, quella corrente a lui avversi che si era vivacemente manifestata all'epoca della discussione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Una conferma non dubbia di questa mia constatazione l'abbiamo avuta nel fatto che il discorso odierno di lui è stato alla fine accolto da applausi, mentre non aveva avuto lieto fine quello sull'insegnamento religioso. Certamente ciò è dovuto in parte all'azione benefica del tempo, il quale calma l'irritazione e smorza i rancori, ma la principale ragione si deve cercare nella sempre crescente tendenza della Camera alla maggior calma e alla concordia generale. Esulano dai partiti e dai gruppi, che in verità possono quasi considerarsi come sciolti, ogni spirito di combattività, non c'è alcuna ragione che i singoli deputati cercano il pericolo di rompersi la testa contro le colonne di granito.

In queste condizioni parlamentari ha prodotto grande sorpresa il vivace incidente scoppiato in fine di seduta fra gli on. Lucca e Bertolini. Come mai dal banco del Governo sono state scagliate contro i vuoti banchi di destra parole che erano frecce acutissime? Occorre conoscere il dietroscena. Bisogna premettere che fra Lucca e Bertolini c'era stato un altro incidente nella discussione dei nuovi orari sulle ferrovie piemontesi. La Camera comprese fin da allora che fra i due non erano molto forti i vincoli di simpatia. L'on. Lucca presentò tempo addietro una interrogazione per sapere se il ministro dei lavori pubblici intendesse invitare la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ad assicurare il riposo periodico a tutti gli impiegati ferroviari: contemporaneamente a quest'interrogazione il sindacato dei ferrovieri diramò una circolare a tutti i federati accludendo gli ordini per il riposo settimanale e spingere i deputati amici ad unirsi all'on. Lucca. Parve al ministro dei lavori pubblici che il deputato di destra volesse gareggiare con i socialisti nelle blandizie ai ferrovieri e che la nuova agitazione di costoro fosse dovuta alla iniziativa di quello. Scandalizzato di ciò, il ministro Bertolini fece rispondere dal suo sottosegretario all'interrogazione dell'on. Lucca in modo assai poco soddisfacente.

L'on. Lucca, alla sua volta si scandalizzò che il Governo non lo avesse trattato come soleva trattare i deputati di estremo sinistra, nelle identiche questioni. Preferiva dunque il Ministro dei lavori pubblici che i ferrovieri facessero capo ai deputati socialisti anzichè ai deputati monarchici? Non soddisfatto, cambiò la interrogazione in interpellanza, e stasera chiedendo che questa fosse svolta subito, protestò contro i meditati ritardi. Il resto è noto. L'on. Bertolini ha detto a me dopo la seduta che il ministro dei lavori pubblici in fatto di disciplina del personale, deve respingere la cooperazione dei deputati in qualunque parte essa abbiano. Se egli, per governare, avesse bisogno della cooperazione dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, dovrebbe senz'altro dimettersi perchè non avrebbe più autorità di sorta di fronte ai suoi dipendenti. Non si deve tollerare che i deputati contribuiscano a scuotere la disciplina del personale ferroviario. Queste mi disse l'on. Bertolini.

C.

Il trattato di Berlino
non sarà toccato.
Il Montenegro e le sue ferrovie

Vettori si telefona da **Roma, 23, ore 23:**

Ho chiesto ad un personaggio se sia vero che si tratti fra le varie potenze per rilocare nel trattato di Berlino quegli articoli che si riferiscono al Montenegro. Si è infatti affermato da taluni giornali (fra gli altri, il *Tempo*) che si vorrebbe abolire fra gli articoli del trattato di Berlino quello che dispone che il Montenegro non possa costruire strade e ferrovie nel suo territorio senza il consenso dell'Austria. Effettivamente questo articolo diminuisce in qualche modo l'indipendenza del Montenegro. Anzi per rispettare quell'articolo il Montenegro ha dovuto chiedere e ha ottenuto il consenso dall'Austria per la costruzione della ferrovia da Antivari a Novi-Bazar, ferrovia assunta da una società finanziaria italiana sotto gli auspici del Governo di Roma.

L'alto personaggio mi ha detto: «La assicuro che non si è mai parlato di questo fra le cancellerie. Se si dovesse ritoccare il trattato, l'articolo relativo alle strade e ferrovie del Montenegro non sarebbe il solo: quasi tutti i Governi dimanderebbero qualche modificazione. Mutare il trattato di Berlino, sarebbe riaprire tutte le grandi questioni europee, e convenire una nuova Conferenza per risolverle. L'Italia certamente non avrebbe che da guadagnare in una revisione del trattato di Berlino tanto più che ad una eventuale Conferenza l'Italia non si presenterebbe questa volta isolata come si presentò purtroppo nel 1876. E sono sicuro che il costo di mantenere alla Conferenza il ministro degli esteri in persona, l'Italia uscirebbe dalla Conferenza con le mani altrettanto nette, quanto nel sellaniolo, ma non altrettanto vuote! Ma purtroppo non è da sperare affatto in alcuna probabilità di convocazione della Conferenza europea, poichè simile Conferenza, dato lo stato dell'attuale situazione europea, non si sa come finirebbe: potrebbe anche finire con la guerra! Quindi può smentire senz'altro la voce corsa di modificazioni al trattato di Berlino, che è il codice il quale garantisce lo *statu quo*, cioè la pace. Quanto all'articolo del trattato di Berlino relativo alle strade e ferrovie del Montenegro, la diplomazia europea potrà piuttosto portare la sua azione sul terreno di ottenere volta per volta che sia applicato in modo favorevole all'indipendenza del Montenegro. Del resto l'Austria finora non ha fatto opposizione allo sviluppo della rete stradale e ferroviaria montenegrina, come dimostrò col consenso dato alla costruzione della ferrovia Antivari-Novi Bazar. Si può ritenere che l'Austria consentirà anche alla costruzione del tronco che allaccerà il Montenegro alla ferrovia Danubio-Adriatico. In ogni modo la diplomazia internazionale appoggerà il Montenegro nelle sue legittime aspirazioni di sviluppo delle sue comunicazioni. All'infuori di quest'azione diplomatica da parte delle varie potenze a favore del Montenegro non vi è assolutamente nulla. Non è giunto ancora il momento — conclude l'alto personaggio — di toccare il trattato di Berlino nè quel momento pare ancora vicino.

Ricerche e interrogatori della Commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 23, ore 18.

Negli scorsi giorni la Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della pubblica istruzione ha proceduto a vari interrogatori. La Commissione ha rinunciato a recarsi a Palermo ed ha deciso di citare a Roma i professori che potevano fornire notizie sul congresso di Cremona. Infatti giovedì e stamane sono stati lungamente interrogati dalla Commissione di inchiesta i prof. Paveri, Rivoire e Amante, i quali, per incarico delle sezioni della Federazione insegnanti medie di Palermo, hanno fatto diligenti indagini intorno alle gravi circostanze venute in luce durante il processo Nasi, relative al congresso di Cremona. I suddetti professori hanno fornito molte informazioni avvalorate da gravi documenti che hanno vivamente impressionato i diversi commissari. La Commissione ha condotto a fine l'interrogatorio dell'economo Fornari. Egli pure fornendo le informazioni richieste, avrebbe posto il quesito «come potevasi — nelle condizioni sue, resistere ad un ministro ed a un ministro della natura del Pan. Nasi che fu anche per un certo tempo investito di piena potestà». Oltre a questi interrogatori, che riguardano speciali fatti, la Commissione ha incominciato l'interrogatorio di alti funzionari della Minerva per avere notizie sull'ordinamento che sarebbe necessario dare al Ministero.

I Sovrani inaugurano
l'Istituto internazionale d'agricoltura.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, ore 20.

L'edificio.

L'inaugurazione del palazzo dell'Istituto internazionale di agricoltura rimarrà memoranda a Roma per la nobiltà fenomenale della quale i lavori sono stati eseguiti. La costruzione della grandiosa palazzina durò poco più di quindici mesi ed è completamente finita, tanto che è già occupata dagli uffici. Un mese solo mancava a stare compiuto degli operai, che in pochi giorni hanno saputo trasformare la nuda parete ed i rustici pavimenti e da stanze non illuminate le salone in cui il lusso moderno si accoppia abilissima l'eleganza ad un concetto d'arte.

La festa inaugurale era stata indetta dapprima al 28; si volle poi trasportarla al 23, anticipando di cinque giorni; di qui la necessità di fare tutto in fretta e bene.

Alle 17,30 gli invitati alla solenne hanno incominciato a salire la ramps che porta, tra due duplice fila di alberi e di carabinieri, al palazzo ieri inaugurato, dal viale sottostante. La mole del nuovo palazzo è imponente, gli persistenti della insostituibile di Villa Borghese potrebbero benissimo rimanere che la costruzione non fosse stata compiuta. L'impressione del visitatore si è subito delineata favorevole all'opera d'arte. L'arco ha un carattere di sontuosa eleganza. L'ingegno pure le decorazioni plastiche e pittoriche.

La distribuzione dei locali e le opere di decorazione.

Al primo piano il salone delle assemblee col suo severo sobrio di legno e le pareti ancora nude nella loro tinta uniforme di verdemolo, ma una grandiosità un po' triste. Le sale a sesso a poco lo va sminuendo. Più grande ancora è fuori di sale che, sull'altra fronte del palazzo, servono per i ricevimenti, specialmente un gran salone Luigi XIV, dalle pareti in damasco rosso, coi mobili e gli speciali dorati e preziosi pannelli serve le porte esterne; le varie opere artistiche: l'aratura, la seminatrice, la mietitura, la vendemmia, ecc. Taluno osserva che non manca che lo scioperi Sul soffitto Cerere trionfa su un carro tirato da due bovi, seguita dal corteggio delle nazioni, recanti emblemi di pace, mentre un arcobaleno cinge quell'azzurro.

Nelle due belle targette che si aprono sul fianco orientale ed occidentale della palazzina è preparato il *buffet*, ma in quello occidentale vale la pena di gustare piuttosto il panorama. Vi infatti le colonne della loggia inquadrano meravigliosamente la cupola di San Pietro, alta sul cielo. Tutto intorno al palazzo i pini secolari fanno ressa: ve ne sono a due metri, ad un metro dal pianerottolo, che colle loro ombrelle vengono ad ombreggiare indirettamente anche finestre del secondo piano.

La ristrettezza dei locali ha imposto di limitare il numero degli invitati, ed appena 100 di essi sono stati invitati, il Corpo diplomatico, ai grandi ufficiali dello Stato, ai Collari ed alle Collaresse dell'Annunziata, alla Corte del Re e della Regina, ai rappresentanti del Parlamento, ai delegati esteri, al Comitato di studio ed alla stampa. L'invito è per le 15, ma i pochi fortunati che sono in possesso di pettini arrivano con anticipazione, salendo con le vetture l'erta un po' lunga che conduce al piazzale di ingresso. La strada è stata improvvisata di pochi giorni dall'Ufficio tecnico municipale, il quale ha saputo trapiantarla in mezzo agli alberi che fiancheggiano di verde, senza che nessuno di essi sia stato tagliato. E' pure stato conservato gelosamente la bellissima scogliera artificiale che sostiene l'altipiano sul quale sorge la palazzina.

Una ristretta terrazza si apre davanti all'ingresso della palazzina. Secondo il progetto, questa settimana dovrebbe essere chiusa da una balaustra di travertino semi-circolare, di stile barocco, e di sotto a tale balaustra dovrebbe svolgersi e scorrere una bellissima fontana che riverserà le sue acque a forma di cascata nella grotta rustica sottostante. Ma questo lavoro non ha potuto essere portato a termine. Del resto, il lavoro, che si dice sarà assai progredito, è ancora all'opera.

Le autorità e gli invitati.

La vettura si arrestano davanti al grandioso portico dell'ingresso e ne scendono signore e signori, che sono ricevuti dal ministro degli esteri Tittoni, dal sottosegretario on. Fusco, dal presidente dell'Istituto senatore Faina e da funzionari del Ministero degli esteri.

Notiamo i molti Collari dell'Annunziata, l'onorevole Bianchieri, Di Rudinì, Finali, il presidente del Senato Manfredi, il presidente della Camera Marcora, i ministri Guastra, Mirabello, Cocco-Ortu, Schanzer, Lacava, Rava, Carcano, Bertolini, i sottosegretari di Stato Ciuffelli, Dari, Bertesi, Fusco, Aubry e Scalini; notiamo pure tutti gli ambasciatori e capi missione presso il Quirinale in uniforme di gala, i ministri di Stato Ruffoni e Lanzarini, il prefetto, il sindaco, il primo presidente della Corte di Cassazione Pasquali-Guarnaschelli, la intera Corte di Conti, che col loro abiti eleganti, dai colori vivaci, portano una nota gaia nell'ambiente.

Notiamo pure un'eletta schiera di squisite signore, fra le quali la contessa Bianchi, la principessa Di Scanno, la contessa Di Trigona, la duchessa Sforza, la principessa Di Teano, la contessa Ravaschieri, la principessa Giovanelli, la principessa Di Frasso. I delegati esteri venuti fuori di Roma sono al completo.

L'arrivo dei Sovrani e della Principessa Laetitia.

Alle 17,40 la principessa Laetitia arriva in automobile, accompagnata dalla dama di palazzo contessa Di Sambuy, dal cavaliere d'onore marchese Del Carretto. Veste una magnifica toeletta di *chiffon* bianco, con stola e guarnizioni nere ed un grande cappello a piume. La vettura reale, scoperta, che arriva poco dopo, è scortata dai corazzieri: in essa siedono la Regina ed il Re ed il generale Brusati. Il Re, discendendo dalla vettura, leva lo sguardo verso la facciata della palazzina, tutta bianca nel bellissimo travertino, sul quale spiccano i bassorilievi che ornano gli intervalli di arcata in arcata. Il ministro Tittoni ed il senatore Faina ossequiano i Sovrani, e li precedono nell'atrio, dove attendono gli altri ministri e personaggi. La Regina è elegantissima: veste una toeletta di *liserés crème* con pizzo e boa bianco, un cappello *crème* con piume bianche.

Il Re esamina rapidamente il bellissimo atrio in marmo bianco ed ornato di sofitto con stucchi bianchi e pitture. Nel centro di questo vi sono tre affreschi, rappresentanti un grande ornamento di frutta. Tra un affresco e l'altro si vedono quelle donate, collo stemma del Senato sul petto.

I Sovrani salgono la grande scala marmorea che si apre a sinistra del vasto portico, e sulla quale è stata stesa un tappeto rosso. Arrivati al primo piano, visitano le sale d'onore, che guardano sulla facciata. Sono tre: la prima verde, colle pareti rivestite di una stoffa a righe e le finestre decorate da ricche tende, nel centro delle quali fa bella mostra di sè una splendida *stoffa* ricamata dalle dame della Sezione Romana dell'Industria femminile italiana.

La Regina guarda con evidente compiacenza il bellissimo lavoro di ricamo, una delle cose più artistiche che ornano il nuovo palazzo.

Passano poi a Reali nel salone centrale, tappezzato da bellissimi damaschi rossi, tessuti appositamente. Il pavimento è in legno, il soffitto è stucchi ed a pitture: nel centro del soffitto è un quadro che rappresenta l'Agricoltura. Due grandi lampade di Murano spandono nella sala una dolce luce. Nell'ultima sala vi sono due specchiere in legno scolpite e dorate; anche il mobilio è ricchissimo e ogni oggetto. Le

...erà solamente utili alla Commissione per la compilazione di un progetto di ...ordinazione e di funzionamento dell'Istituto secondo lo spirito e la lettera della convenzione. L'impresa, che si presentava più ardua in sè, — dice l'oratore, — fu resa facile dalla munificenza del Sovrano, che, fornendo i mezzi occorrenti alla costituzione dell'edificio dell'Istituto, diede una novella prova del suo interessamento per la sorte dell'agricoltura e degli agricoltori, stringendo così un nuovo legame tra la sua augusta Casa e la stessa Italia, stipulato a tutt'oggi con documenti di ...

« Sire!

« L'Istituto internazionale di agricoltura vi deve la sua esistenza, e la prova che ne è ...perium appartiene come si deve tutto ...dell'augusto Sovrano d'Italia e il ...nore dei delegati che in questo momento hanno l'onore di trovarsi in presenza di V. M.

« Il re Vittorio Emanuele III non si è contentato di una semplice iniziativa; egli ha voluto ancora, con una generosità veramente regale, assicurare il funzionamento dell'istituto, e di essa nuovo ed ...

« Che sua Maestà possa vedere la sua opera coronata dal più completo successo, è questo il nostro ardente desiderio e per realizzarlo non mancheremo di adoperarci con ogni sforzo.

« Termino esprimendo i nostri migliori voti per la felicità di V. M., di S. M. la Regina e di tutta la Famiglia Reale, come pure per il prosperità e la grandezza d'Italia.

Il Re e Lubin.
La riuscita della cerimonia.

Alle 18,20 i discorsi erano finiti, ed i Sovrani, accompagnati sempre dall'on. Tittoni e dal senatore Fano, che davano spiegazioni, sono usciti dalla sala, e, attraversato il corridoio, sono entrati nel grande salone rosso, illuminato ed adorno di splendidi fiori. La Regina ha visitato minutamente le sale, interessandosi alle spiegazioni datele dal senatore Fano.

Poi i Sovrani sono scesi dallo scalone rosso ed hanno visitato il padiglione di lavoro dei delegati, e si sono recati nel terrazzo, ove era preparato il *buffet*. Le sale erano tutte adorne di ...ori e di splendide rose, fatte venire ...ppositamente da Nizza. Durante ...que si notavano rose gialle, che davano alle sale un aspetto caratteristico.

Il senatore Fano ha offerto, prima alla Regina, poi al Re e quindi alla principessa Letizia, un bicchiere di *champagne*. I Sovrani si sono trattenuti a lungo a conversare con i ...ori. Il Re ha fatto chiamare il signor Lubin, che era presente alla cerimonia, e gli ha ...to la mano, presentando alla Regina, la quale si è trattenuta a lungo con la signora Lubin.

Usciti dalla sala, i Sovrani sono discesi nel vestibolo, ove erano convenuti dalle Autorità. Il Re ...ringraziamenti ai convenuti, e ...ndi partì, seguito dalla Regina, dalla principessa Letizia e dal seguito. Alle 19 erano di ritorno a Racconigi.

Una cantata amministrativa.

Roma, 24, ore 10.

Sette anni e sono, 24 marzo 1901, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto sordomuti di Alessandria deliberò Federico Sonzogno ed il fratello suo Giovanni, direttore l'uno e proprietario l'altro del detto istituto, diffidandoli a ...ssare dall'esercizio loro spettante per l'articolo 37 dello statuto, che ...ordinava modificare. Il ...ersario non volle ...ttare la ...ione amministrativa che ...ggiava il loro ...ercizio ritenendo fondate le gravi accuse che erano state fatte a carico da parte di due sordomuti. Allora gli ...ebbero ...ovocazione ...ppinto dell'on. Rizzo alla IV Sezione del Consiglio di Stato, la quale, il 30 ottobre 1901, ...ttenne la ...sione della ...ranza ...ovvisoria amministrativa e quindi la ...deliberazione del Consiglio di ...ministrazione dell'Istituto. Questi allora ...ricorse di ...ovare il ...ricorso del Sonzogno ...ssato nel Patroni Sbrocca e ...ppagni. Allora il Consiglio di amministrazione ...ppose la ...sione già presa, quando ...ltra volta, ...ndo la ...sione ...ppagni ...ssato in ...ato la ...ranza ...ovvisoria, ...ndo ...ltre ...ndo la ...

IL FUTURO IMPERATORE D'AUSTRIA
Francesco II.
La spada nella destra e il rosario nella sinistra.

(Nostra corrispondenza particolare).

Vienna, maggio.

Il vecchio imperatore ripera. La visita dei principi confederati di Germania fu solo un tedioso intermezzo nella sua calma giornata. Poichè è innegabile: Francesco Giuseppe sente da parecchio tempo tutto il peso degli anni e degli affanni; agile ancora di corpo non ha più agile lo spirito; istintivamente anela la grande, solenne, misteriosa pace del domane. Questo desiderio di tregua dopo tante e così aspre battaglie ispirò tutta la sua opera dei cinque anni trascorsi: opera non di iniziative, non di rinnovamenti, non di impeti personali; ma di concessioni continue alla volontà giovine che si è andata frapponendo e imponendo alla sua debolezza vegliarda.

Francesco Giuseppe I non è ormai imperatore e re che di nome: il vero monarca di Austria-Ungheria, seduto fieramente sul trono degli Absburgo, ancor prima che il trono sia fatto più augusto dalla gramaglie, è l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este. Il vecchio imperatore riposa, ma vigila e governa già nell'ombra, e sovente nella luce, il suo successore. Domani forse egli impugnerà lo scettro come una spada; oggi egli brandisce la spada come uno scettro; l'uno e l'altra sono forse cose simili ed hanno significato eguale in sua mano. Gran ventura che il monarca ritrovi la sua energia ogniqualvolta il suo erede accarezza l'elsa con un gesto tra di cruccio e di avventuroso, e dica:

— No, finchè io viva. I miei occhi videro morrere troppo sangue e rovinare troppa parte dell'impero: sono stanchi e anelano l'oblio: niun sacrificio mi sarà grave pur di serbare la pace nell'interno e con l'estero. Dopo di me, venga il diluvio; questi ultimi giorni li voglio passare all'asciutto.

Il vecchio imperatore riposa. Il suo riposo è il riposo dei popoli. Esso fa dimenticare un po' il passato. Ma mette più aspro nell'animo il dubbio dell'avvenire, quando Francesco Ferdinando d'Austria-Este sarà semplicemente e superbamente Francesco II imperatore e re.

***

Quale è la figura del futuro sovrano di Austria-Ungheria? Quali sono i sentimenti che lo animano, gli amori e gli odii del suo cuore, le doti e le fralezze della sua mente, le speranze che lo accendono e i sogni che lo avvincono? Non è difficile rispondere a queste domande ove si esamini l'opera spiegata dall'arciduca ereditario dal giorno in cui fu ammesso al governo del paese; e non è inutile, poichè l'esperienza è monito e può essere saggio ammaestramento a chi dall'una tragga l'altro come una conseguenza logica e inevitabile.

La tragedia di Maierling nel 1889 strappò all'imperatore Francesco Giuseppe il figlio e l'erede; all'impero un principe di affetti e d'avventure cavalleresche; all'Italia un amico e alla Russia un avversario dichiarato; all'Europa un sognace fervido della pace. La discordia regnava nella sua casa; ma l'amore del bello dominava nel suo animo; sotto di lui l'Austria-Ungheria si sarebbe avviata ad un regime di libertà. Affezionato all'arciduca che diventò poi Giovanni Orth ne condivideva le idee moderne di giustizia e di equità civile: quell'amicizia fu forse la pagina più gentile della sua vita. I troni sono come le belle donne: non possono rimanere mai senza il padrone d'ogni e il padrone di domani: l'arciduca Carlo Luigi, fratello del sovrano, divenne di diritto l'erede della Corona. Ma suo padre aveva già rinunciato, nella procella del '48, il pericoloso onore; vi rinunciò anche egli, o meglio che tutto morendo, onde nel 1893 apparve sulla scena politica suo figlio, l'arciduca Francesco Ferdinando. Apparve e a poco a poco vi dominò. Dalla madre, la principessa Maria Annunziata, morta a 29 anni di tisi, aveva ereditato una costituzione debole, tutti i pregiudizi della gente borbonica, e la mania di confessarsi due volte la settimana. Da suo padre aveva ereditato invece una tirchieria senza pari, l'abito di mentire anche quando la menzogna fosse lusso e la consuetudine di non leggere altri libri che quelli indicatigli dal suo confessore.

Ma l'arciduca Francesco Ferdinando, che ha conservato tutti questi costumi, ebbe un'educazione buona, una di quelle educazioni che in Casa d'Austria non sono rare, dopochè anche i principi hanno il dovere di non essere ignoranti o di esserlo il meno possibile. L'aio principale dell'arciduca fu il vescovo Marschall, prelato ultramontano per convincimento e per inclinazione ferocemente bigotto: egli vagliava e sceglieva i professori del suo augusto allievo: è superfluo il dire che gli eletti dovevano essere almeno clericali quanto lui. Il giovane arciduca li vinse presto tutti: presto fu patrono delle società papiste più in voga dell'Austria: si unì con i confratelli nell'acclamare il Papa-re: l'avarizia gli impedì peraltro sempre di largheggiare nelle collette per l'obolo di San Pietro. Era anche uno scolaro pieno di malizietto: si narra che un giorno mettesse in imbarazzo il vescovo Marschall, domandandogli quante mogli avesse. Due rami di materie lo attiravano particolarmente: l'agrario e il militare: studiando le prime aveva modo di appagare il suo vizio prediletto, che era l'accrescere le proprie ricchezze; studiando le seconde vi trovava il soddisfacimento dei suoi sogni di gloria. E divantò così architetto, giardiniere, agricoltore: disegnò case che, innalzate, rovinarono; piantò alberi che non attecchirono; fu invece ottimo contabile nell'amministrazione dei suoi beni; alle perdite recategli dalle sue manie di gentiluomo campagnuolo riparò tagliando la paga agli operai e ai servitori, onde nei suoi poderi e nei suoi palazzi ci furono agitazioni, propagande sovversive, e persino scioperi. E' noto come i suoi domestici votassero nelle elezioni per i candidati socialisti.

Viaggiò molto. Fu in Egitto, in Siria e in Palestina; fece un giro intorno al mondo; ritornò con ricche collezioni etnologiche e zoologiche e con una malattia pigliata in una notte di luna, mentre le glicinie profumavano la tepida aria del maggio giapponese. Le collezioni furono esposte all'ammirazione dei viennesi, nel palazzo del Belvedere, e la malattia fu guarita col nitrato d'argento.

Il 1° luglio 1900 si ammogliò. Un matrimonio di amore e un amore a cui l'arciduca si è serbato fedele. La contessa Sofia Chotek, dama dell'arciduchessa Isabella, lo vinse con la sua bellezza e con la sua grazia: egli la vinse col suo grado e anche con la signorilità della persona: l'Imperatore, che incominciava già a vedere Cupido incendiare la reggia, concesse loro di sposarsi. La contessa sposa diventò principessa Hohenberg e supperciò moglie morganatica dell'arciduca. Nelle cerimonie di Corte, ella viene ultima tra le principesse; i suoi figli sono esclusi da qualsiasi diritto al trono; se la legge di famiglia non fosse sufficiente a stabilire questa sua condizione di moglie non arciduchessa, non l'futura imperatrice, una legge dello Stato è lì a fissarla irrevocabilmente. Gli ungheresi non vogliono sapere di questa esclusione: essi gridano che la moglie del loro re sarà anche regina: non è improbabile la sputtino: ci sarà allora una donna che in Ungheria sarà sovrana e in Austria semplice imperatrice-consorte. E i due figli della coppia avrebbero diritto alla corona di Santo Stefano e non a quella di Absburgo e la figlia potrebbe diventare un'altra Maria Teresa a Budapest e rimanere una delle cento arciduchesse a Vienna.

E la bicipite strida a suo piacere.

***

L'influsso dell'arciduca Francesco Ferdinando nelle faccende dell'Austria si manifestò negli ultimi anni; non di un tratto, ma a poco a poco come nel vecchio imperatore scemavano le forze e nel suo erede prevalevano i consigli degli amici della gioventù e degli adulatori dell'età matura. Ambizioso e superbo, mente pacata e cuore di ghiaccio, ammiratore sviscerato di Francesco I e seguace fervido delle idee esposte dal Machiavelli nel « Principe », imbevuto di pregiudizi di religione, di casta e di corte, oggi egli persegue tenacemente il sogno della « Grande Austria » che domina tutta la politica interna ed estera della Monarchia.

A questo fine supremo convergono i rinnovamenti e le riforme che contrassegnano l'odierno periodo storico dell'impero. Il suffragio universale, largito ai popoli dell'Austria nella certezza di averne una Camera reazionaria nella stragrande maggioranza e impregnata di quel patriottismo austriaco ch'è il patriottismo peggiore che si possa immaginare, poichè non può esplicarsi se non con sopraffazioni continue, fu tra i massimi provvedimenti intesi appunto a gettare le basi della grande Austria del domani. Sparzate le borghesie nazionalistiche, cui urgeva sopratutto il desiderio di conservare intatta e di espandere la propria stirpe, si apriva la Camera al popolo cui arde sopratutto la brama di migliorare le proprie condizioni economiche e anima il sentimento dinastico che è la forza viva e unica dell'Austria. Onde ci videro persino capi di socialisti recarsi a Corte e non si odono attacchi di deputati socialisti alla Casa imperiale: così sanno così quale meno giallo-nera marci dietro la bandiera rossa. L'avere infuso l'anima della moltitudine è merito dell'arciduca Francesco Ferdinando, propugnatore del suffragio universale anche quando il vecchio sovrano vi era contrario, ed è merito suo l'aver compiuto prosperamente quella rivoluzione a rovescio che tagliava le ali alle possibili e prevedibili rivoluzioni reali.

Il suffragio universale fu anche il pomo di discordia che l'erede del trono lanciò tra i magiari, onde essi sono adesso divisi e n'è indebolita la minaccia dell'indipendenza del Regno di Santo Stefano. Quando — ed è fatalità che i kossuthiani, prevedendo e presentendo, tentano di vincere con qualsiasi arma — il suffragio universale sarà conceso anche all'Ungheria, i magiari, soprafatti alla Camera di Budapest da croati, da rumeni, da ciechi, tutti fedeli all'Austria, non potranno ovviare più con altre lotte la lotta finale per il ritorno alla « Grande Austria ».

Insieme con quest'opera di consolidamento interno a tutti i patti, l'arciduca Francesco Ferdinando provvedeva a ringagliardire l'esercito e la marina, a preparare l'espansione della Monarchia nell'Oriente, vagheggiata sino dai tempi dell'Andrassy, e a paralizzare la forza, ch'è pure necessità e fatalità storica, di espansione dell'Italia. Non è forse superfluo il notare qui subito quale l'animo del futuro imperatore non sia favorevole nè all'Italia nè agli italiani soggetti all'Austria, nella prima vede un ostacolo ai suoi piani nei Balcani e nei secondi un ostacolo al suo desiderio di avere le rive orientali dell'Adriatico impenetrabili a qualsiasi « punta » dell'Italia. Uno scrittore tedesco ch'è amico dell'Arciduca, il barone Chlumecki, in un suo opuscolo recente espose chiaramente il proposito di slavizzare le provincie rivierasche dell'impero.

L'esercito e la marina furono riorganati da Francesco Ferdinando, principalmente allo scopo di opporli come minaccia o come avversari invitti all'esercito e alla marina italiana. Essi sono ora in sua mano; i capi che li dirigono furono scelti tra i partigiani delle sue idee; al posto del comandante dello Stato maggiore Beck egli volle il generale Conrad de Hötzendorf, al posto dello Spaun, il Montecuccoli; al posto di Petreich, ministro della guerra, Schönaich; così, dovuto all'arciduca la loro ascensione ai più alti uffici — nel campo delle istituzioni civili — il barone Beck, presidente dei ministri, il barone Achrenthal, ministro degli esteri, e il dott. Ruber, presidente del supremo tribunale dell'Austria. La riforma dello stato maggiore dell'esercito, la nuova ripartizione dei vari corpi, la creazione dell'artiglieria per la territoriale, l'aumento del contingente militare, lo sviluppo della marina da guerra: tutto l'enorme lavoro compiuto in quattro anni fu diretto dall'erede del trono, spesso a contraggenio dell'imperatore, che temeva di suscitare competizioni e malumori e pericoli per la pace.

Narrano che l'arciduca Francesco Ferdinando chiedesse savesse consigli a Guglielmo II nelle sue riforme e ne avesse persino un piano particolareggiato per il riorganamento dello Stato maggiore. E, in mezzo a questo travaglio instancabile nel rimodernare le istituzioni militari, l'arciduca non dimenticava di essere l'allievo del vescovo Marschall e ordinava si volgesse maggiore cura alle pratiche religiose dei soldati: se potesse li farebbe marciare col rosario in mano.

***

L'arciduca Francesco Ferdinando è nella vita privata rigido come nella pubblica. Tuttavia il suo cuore non è precluso agli affetti famigliari: ama la moglie e i figli molto più intensamente che l'imperatore Francesco Giuseppe amasse i suoi: pure, nello splendido palazzo dov'egli domina non sono gioie serene. La bigotteria incombe sugli uomini e sulle cose; essa farpa le ali alle espansioni più oneste; grava sui tre figli della coppia arciducale uccidendo la loro vivacità e la loro garrulità giovanile. Il fratello dell'arciduca ereditario, Ottone, aveva bandito tutti i tedi e tutte le uggie della severa vita di Corte; Francesco Ferdinando vi si tuffa quasi con voluttà; il complicato cerimoniale spagnuolo è applicato con vigore estremo nella sua casa e la solitudine è l'unica compagna del futuro imperatore. Fra lui e gli altri principi del sangue non vi sono che relazioni di cortesia; nessuna espansione, mai; solo forse legami più stretti con l'arciduca Eugenio e col nipote Francesco Giuseppe, designato a diventare l'erede del trono.

Francesco Ferdinando si dà cura particolare di questo giovine di ventun anno, delicato e simpatico; ne sorveglia l'educazione, lo prepara non amore ai futuri destini. E' l'unico che metta un po' di vivacità nel palazzo dello zio; è cavaliere audace; due anni fa cadde in un fossato e si ruppe una gamba. L'arciduca ereditario è molto prudente nel cavalcare; parecchi volt oltre la testa del cavallo gli insegnarono come si stia più sicuri in carrozza che in sella; è invece buono schermitore e buon cacciatore.

La principessa consorte, messa un po' in ombra nella Corte, si è consacrata alla sua casa e alla chiesa: più a questa che a quella: è peraltro avara anche lei e non diminuisce in opere di beneficenza il grande patrimonio del marito. Con la servitù è severissima; con i cortigiani segra; con le arciduchesse in guerricciuola perpetua. Si narra avesse parecchie scenate con Giuseppina che, a Corte, fa le veci dell'imperatrice; l'Imperatore dovette spesso fare da paciere in queste battaglie di dame. Come il marito, parla l'italiano; ma mentre Francesco Giuseppe sa la nostra lingua perfettamente e la parla con piacere, la coppia degli arciduchi ereditari la pronuncia molto, troppo tedescamente.

Questa la figura, questa la vita di pensiero e di opera di colui ch'è già il sovrano di fatto della Monarchia austro-ungarica. Egli ha scelto il suo nome d'imperatore: non Francesco Ferdinando I, ma Francesco II, per devozione al Monarca del trattato di Vienna e della Santa Alleanza; nome non lieto nella storia degli italiani. Forse le oppressioni di chi ha il culto della pace dei popoli sono sovrchie; ma noi altri, italiani, pensando al domani, non possiamo che desiderare ancora molti anni di vita al vecchio sovrano d'Austria. Sino a che egli respira, gli armamenti dell'impero potranno tutt'al più essere volti ad infonderci il convincimento della necessità di rinnovare la triplice: non a farci la guerra; se invece morisse, qualsiasi timore avrebbe fondamento e giustificazione.

Sigfrido.

Un episodio terribile
della catastrofe di Contich Caserne.
Venne ritrovato il deviatore.

Bruxelles, 23, ore 8,10.

L'operaio ferroviario addetto all'ago di scambio nella stazione di Contich Caserne, ove avvenne il disastro, è che si chiama Vandertuyn, che gli uni dicevano suicidato e gli altri imprigionato, è stato ritrovato: esso ha errato nei campi durante parte della notte, ed è ritornato a casa sua soltanto ieri mattina. Il poveretto, che è ancora, si trova in uno stato accasciante di sovreccitazione nervosa, a tale punto che durante tutta la giornata si temette perdesse la ragione; però verso mezzodì ha potuto essere interrogato dal comandante della gendarmeria.

« Dopo l'accidente — ha dichiarato Vanderluyn — sono fuggito di corsa, senza sapere dove, attraverso i campi; dove sono stato? Non saprei dirlo. Mi ricordo soltanto che ho incontrato sulla strada un crocifisso, e mi sono caduto in ginocchio e pregai ».

Quando si interrogò il Vanderluyn intorno all'incidente stesso, dichiarò di non ricordarsi di nulla. Quando si insistette sui particolari della manovra dell'ago, che hanno preceduto l'accidente, egli ripetè di ignorare tutto.

Secondo le dichiarazioni di sua moglie, Vanderluyn, giungendo a casa sua, cadde come un corpo morto e passò nel suo letto terribile.

Lo scombro dei rottami è continuato durante tutta la notte a Contich. Resta ancora qua e là qualche rottame, ma nel pomeriggio d'oggi non si scorgevano più le traccie della catastrofe. All'ospedale di Contich rimangono ancora 12 cadaveri. Rimangono tuttavia da identificare le salme di una donna e quelle di due uomini.

Un viaggiatore, certo Linke, si trovava nel penultimo scompartimento del treno di Tournouth. Parecchi operai e contadini, tra cui una donna, giovane ancora, occupavano i diversi posti del compartimento. Il treno era fermo alla stazione di Contich. Un operaio che era seduto di fronte a Linke, con la pipa in bocca (una pipa con un lungo cannello), narrava ai suoi compagni le monellerie di un suo figlio di 11 anni. La narrazione divertiva enormemente i viaggiatori, ed il padre ne sembrava orgoglioso. Frattanto la contadina, che ascoltava sorridendo, si accomodava i capelli: aveva in testa un cappello rotondo, che era sceso del convoglio aveva spostato. Ella si era levato un lungo spillone per rimetterlo in altro sito. Questo spillone enorme, brandito nel compartimento, costituì un imperdonabile malessere a Linke. Improvvisamente un urto formidabile scosse il vagone: i legni scricchiolarono, i vetri si ruppero. Fu come un baleno: Linke si sentì sollevato e scosso; poi una caduta, che gli sembrò mortalmente lunga, lo trascinò verso il suolo; poi ebbe la sensazione di qualcosa di tepido che gli passasse sul volto: era sangue, ma non suo, perchè egli non aveva nemmeno una graffiatura. Cessato il primo stordimento, si liberò dalla stretta delle macerie che si ammucchiavano intorno a lui. Si rizzò in mezzo al disastro, e vide i suoi compagni di viaggio, che giacevano al suolo uccisi o morenti. Nella bocca sanguinolenta dell'operaio che parlava di suo figlio era affondata la pipa. Il cui tubo usciva dalla guancia, presso l'orecchio. Quanto alla contadina, Linke vide che l'enorme spillo, che gli aveva destato tanta inquietudine, era penetrato nell'occhio della sventurata. Egli non vide che ciò. Poi si diede inconsapevolmente a fuggire, e quattro ore dopo si trovava a Malina, senza sapere come vi fosse arrivato.....

Un terribile caso di idrofobia.
New York infestata da cani randagi

New York, 23, ore 5,15.

Lunedì scorso, un industriale di Brooklin veniva colpito da idrofobia, e si recava all'Istituto Pasteur per farsi curare. Gli si rispose quivi che egli aveva atteso troppo tempo, e che era condannato a morire in pochi giorni. Assai commosso, l'industriale ritornò a casa propria e fece gli addii ai suoi alla propria famiglia. Egli è morto ieri sera. I medici gli alleviarono le sofferenze dell'ultima ora per mezzo di iniezioni di morfina. Egli aveva contratto l'idrofobia in seguito ad una scorticatura alla mano, che si era fatta, curando un cane. La Società di medicina legale ha nominato una Commissione, incaricata di fare un'inchiesta sopra questo caso, e determinare in modo particolare fino a qual punto i medici possono fare uso di farmachi per alleviare le sofferenze dei moribondi, anche se questi ne fanno richiesta.

L'industriale rimasto vittima del terribile caso, è certo Marsh. Il caso ha destato grande impressione anche nella popolazione della città di New York, che si trova ora sotto il panico della idrofobia. Infatti, si nota che nel corso di pochi mesi sono periti per idrofobia non meno di una ottantina di persone, e che vennero uccisi più di 600 animali arrabbiati nel corso dello stesso anno. La causa di questo aumento di casi di idrofobia è dovuta ad una legge stata votata nel dicembre scorso, la quale legge non cura abbastanza la sorveglianza sui cani. New York. Infatti, è addirittura infestata, questa settimana, da vere orde di cani randagi.

LA MORTE DI F. COPPÉE.

Parigi, 25, ore 17.

Nella sua casetta elegante e fiorita di via Oudinot, ove già lunedì era entrato la morte a rapirgli la sorella ancora in giovane età, è morto stamane Francesco Coppée, poeta, autore drammatico, uomo politico. Da alcun anno egli era ammalato e più volte s'era trovato in gravissimo stato, tanto che nel dicembre scorso si temette ch'egli soccombesse e per un istante anzi corse la voce ch'egli fosse morto. Le cure degli amici e della sorella valsero invece a ritardare il triste evento e sembrava ora che la primavera desse nuova vita e vigore novelli al vecchio venerando che tutta la Francia, senza distinzione di partito, onora ed apprezza. Ma il colpo da lui subito pochi giorni or sono, vedendo morire dopo alcuni mesi di gravi sofferenze la sorella sua Annetta, prostrò la calamitosa; egli non sapeva rassegnarsi alla triste sorte di veder spenta prima di sè, giovane e vecchio, la sorella che amava e che nelle opere sue aveva segnata un'orma profonda. Il male si aggravò improvvisamente: inutilmente gli amici, accorsi numerosi, lo confortavano e cercavano infondergli coraggio: egli si è spento serenamente stamane.

Di Coppée ora, e da qualche tempo, non si parlava a Parigi ed in Francia, se non quale uomo politico; e uomo politico egli forse non fu mai, nè mai ne ebbe le tempre. Eppure poco tempo dopo la sua conversione dal parnassismo poetico, per quanto non profondamente sentito ma di maniera e di scuola, egli si era posto fra gli agitatori politici e fu tra gli organizzatori ed i capi di quel partito clericale nazionalista che tanto contribuì, suscitando una reazione naturale, a precipitare gli eventi nelle relazioni fra Chiesa e Stato.

Il Coppée fu tra i non molti dei capi del partito clericale che, rifuggendo apertamente dalla politica di *ralliement* iniziata verso la Francia da Leone XIII, il quale spingeva i cattolici verso le repubbliche, si ostinò maggiormente nell'utopia nazionalista: egli fu tra i capi antidreyfusisti e di quella Lega nazionalista che era vedova la salvezza della Francia se non al ritorno a forme di governo ormai per esso superate, sicchè anche i cattolici più rossi lo sostenevano ormai con quell'ardore col quale le accolsero ai primi anni della sua conversione. Ma anche dalla vita pubblica egli si era da un certo tempo ritirato per le sue tristi condizioni di salute. La sua scomparsa è tuttavia accolta con largo e sincero rimpianto.

Chi avrà tempo ed agio di scrivere degnamente del nostro poeta potrà senza difficoltà tracciare la sua biografia spirituale ricavandone gli elementi dalle sue opere, nelle quali, più o meno apertamente egli si compiacque di raccontare se stesso, non per glorificarsi, ma per offrirsi come documento ed esempio di ciò che fu la vita letteraria a Parigi nell'ultimo mezzo secolo, secondo le vedute di un temperamento come il suo, semplice in fondo e sentimentale, più fatto per gli entusiasmi comunicativi che per l'arte severa o per la solitaria ironia. Questo temperamento d'uomo e di scrittore è raffigurato nella persona di Amédée Violette, il protagonista di *Toute une jeunesse*, romanzo tardivo, pubblicato nel 1900, quando il Coppée era già prossimo alla cinquantina, e si volgeva a riguardare con dolcezza malinconica le commozioni e le battaglie dell'età migliore. « Dove sono le tue speranze e le tue illusioni d'una volta?... Tu sai che la felicità, o ciò che con questo nome si chiama, non esiste se non a un di presso, non dura che un minuto; e per di più come è mediocre, spesso, e come ne è triste il domani! Tu non t'aspetti consolazione se non dall'arte tua. Oppresso dal tedio di vivere, non chiedi più l'oblio se non all'ebrezza della poesia e del sogno. Ahime, la tua giovinezza è finita, povero sentimentale! Cadono le foglie, cadono le foglie! ».

Pareva che con queste parole di disinganno l'autore del poeta si chiudesse per sempre ai turbamenti delle passioni. Invece un'altra passione venne a scuoterlo come nessuno, com'egli stesso non avrebbe immaginato: la passione civile tanto più gagliarda in Francia che da noi. In Italia la letteratura, fuor dell'età delle cospirazioni e delle guerre di indipendenza, è vissuta e vive quasi estranea ai grandi interessi morali della nazione, e sembra che faccia sua gloria il poco risentire dei moti sociali e politici; in Francia invece essa è veramente la voce dell'anima nazionale e si alimenta di quanto ferve e ribolle nello spirito pubblico. Ebbero i *Parnassiens*, tra i quali suole annoverarsi il Coppée giovine, ebbero un bel predicare con la dottrina e con l'esempio l'ideale dell'arte pura, impassibile, non commossa da singulti di dolore umano; ebbero poscia i naturalisti un bel propugnare nella pratica dell'arte i metodi delle scienze naturali, l'oggettività, l'impersonalità, la esistenza dell'autore estranea all'opera sua. La Francia vivente e sperante fu più forte di ogni teoria estetica, e impose a' suoi scrittori l'attenzione appassionata a' suoi moti civili, la partecipazione diretta alle sue vitali battaglie interne.

Il Coppée cominciò parnassiano delicato, men gelido d'altri suoi compagni, elegante con più semplicità e più ingenua sensibilità non solo della bellezza, ma della sua potenza simbolica; trattò egli pure le forme liriche rigorose e predilesse il sonetto, il piccolo stupendo organismo metrico italiano che è bastato al compimento del più grandi poeti del mondo. Non grande, ma squisito poeta (chi non ricorda il famoso sonetto della morte dei gigli?), pregiato dalle persone di buon gusto e di buone lettere come un minor rampollo della famiglia di Héredia e di Leconte de Lisle, sarebbe rimasto il Coppée, se, nel piano della giovinezza, non avesse sentito il richiamo poderoso della realtà esteriore, e quello ancor più vasto plauso che lo condusse a ottenere, se non a cercare, la popolarità, scrivendo ai giorni dell'« impero libertà » *La grève des forgerons*, che ha tuttora diritto di commuovere e forza di far pensare, e affidando poi alla giovinezza squillante di Sarah Bernhardt *Le passant*, canto d'usignuolo nei romantici verzieri sempre dilettì alla fantasia delle moltitudini. Conquistò così il teatro, e nel tempo stesso un grandissimo numero di lettori con le *Intimités*, con *Les humbles*, con *Promenades et intérieurs*, poesie dolci e fini, in cui l'amore e il dolore, le brevi esultanze e i lunghi rimpianti cantano atteggiati di grazia un po' femminea; poesie che piacquero da per tutto, portate per il mondo dalla felice comunicatività della lingua francese, e assai piacquero in Italia, dove, relativamente alla ricchezza del patrimonio letterario, è così scarsa la lirica intima, di vita attuale e d'umanità sincera.

All'Italia della tradizione romantica egli s'era ispirato nel *Passanno*, all'Italia della tradizione storica e artistica s'ispirò nel *Severo Torelli* e nel *Luthier de Crémone*. E fu nel nostro paese, patria universale della bellezza, più d'una volta. A Firenze, a Torino, a Milano aveva amici carissimi. Ma nel nostro teatro non penetrò se non qualcuno de' suoi drammi, *L'abandonnée*, *Les Jacobites*, *Mme de Maintenon*, *Le pater*, *Le rendez-vous*, *Deux douleurs*, oltre a *Severo Torelli*. Per noi il Coppée è rimasto, più che altro, poeta di sentimento e novellatore gentile. In Francia, naturalmente, ebbe più largo seguito, anche come poeta patriottico, cantore della sconfitta, prima, e poi delle rinnovate speranze nazionali. Nel 1884 era entrato all'Accademia, e avrebbe forse, senza mutamento d'indirizzo intellettuale, finita in onorata pace la sua carriera, se non fossero intervenuti casi nuovi, privati e pubblici, a ricondurlo con attività battagliera nel pieno delle agitazioni civili.

Ebbe anch'egli a compiere una specie di conversione. Non aveva mai bestemmiato, disse egli medesimo, ma rispetto alla religione era vissuto indifferente. Una malattia gravissima, il pericolo della morte, il lungo patire cagionarono nell'animo suo una di quelle ben note crisi morali, dalle quali tanti uomini sono usciti men solleciti delle « presenti cose » e più pensosi dell'altra vita, della divinità e del suo verbo. *La bonne souffrance* palesò questo rivolgimento spirituale per cui il Coppée, benedicendo la salutare lezione del dolore, divenne nell'ultima età suo uomo religioso, anzi cattolico infervorato ai beneficî che la fede tradizionale sparge nei cuori afflitti. Tale lo trovò il suo scoppiare, dopo l'*affaire Dreyfus*, il grande conflitto tra le due parti della Francia, tra il liberalismo democratico e il nazionalismo conservatore e clericale, che parve rinnovellare colà, in man sanguinose forme moderne, le guerre del Cinquecento. E il mite poeta, il raccontatore affettuoso, che viveva presso il pubblico in fama di conciliante dolcezza, assunse un'attitudine nuova, si fece parteggiatore acceso, difensore militante, negli scritti e nelle tumultuose adunanze, della reazione contro i partiti popolari e contro l'indirizzo liberale e anticlericale della politica repubblicana.

Anch'egli, come Paul Bourget e Jules Lemaître, dalla tranquillità della sua letteratura poco adatta agli impeti della polemica d'occasione e della propaganda fanatica, uscì a dirigere l'azione di un partito, che, per i suoi spiriti e i suoi modi di combattere, parve piuttosto una fazione.

Non tocca a noi italiani giudicare i suoi atti di cittadino e d'uomo di parte. Non possiamo e non dobbiamo. L'esperienza di oltre un decennio ci ha insegnato che di qua dalle Alpi è difficilissimo, se non impossibile, sentire e comprendere chiaramente quei moti della coscienza francese che procedono da ragioni, tra remote e prossime, troppo estranee a noi. E' probabile che il Coppée, benchè già da tempo fosse infermo e preso che ritirato oramai dalla vita pubblica, non isfugga nel suo paese a giudizi di cavaliere settario. Amici e nemici, come suole, misureranno ciascuno a suo modo il valore letterario del poeta, e la sorte probabile della sua fama nel tempo avvenire. Ma gli stranieri, fu detto giustamente, possono in qualche modo con la serenità degli apprezzamenti loro anticipare il giudizio dei posteri. Essi stimano il Coppée come uno degli scrittori più simpatici dell'ultimo secolo, poeta degli affetti semplici e gentili, pittore della vita non possente e profondo ma giusto e sano, valido artefice di quella letteratura francese che è tanta parte della nostra comune cultura.

Dino Mantovani.

Sulla visita dei Reali d'Inghilterra
alla Corte russa.

Pietroburgo, 22, ore 7,10.

La stampa russa è unanime nel salutare oggi la visita prossima dei Sovrani inglesi. Il *yacht* imperiale *Standard*, che trasporterà a Reval i membri della Famiglia Reale, ha subito le prove che si erano rese necessarie in seguito alle avarie toccate lo scorso anno. La flottiglia del Baltico, sotto gli ordini dell'ammiraglio Essen, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Reval per l'incontro del 9 giugno.

Il programma della visita del Sovrano inglese sta per essere elaborato. Vi sarà probabilmente un ricevimento a Reval, come ve ne furono in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo nell'agosto 1904.

Si crede di sapere qui che sia stata l'Imperatrice madre di Russia a prendere l'iniziativa di questa visita del Re, durante il soggiorno che ella fece in questi ultimi tempi in Inghilterra. Ma tutto ciò non è esatto. Fu re Eduardo stesso che ha avuto l'idea di questa visita. Il Re da molto tempo desiderava di visitare lo Tzar, in cambio della visita che questi gli fece in Inghilterra nel 1899. Da alcuni mesi durava un attivo scambio di comunicazioni tra le due Corti intorno a questa visita; ma si serbò il silenzio più assoluto, affine di evitare ogni complotto contro la persona dello Tzar. E sono appunto queste minaccie che impediscono allo Tzar di ricevere ora i Sovrani inglesi nella capitale russa, con molto rammarico degli abitanti di Pietroburgo, rammarico che viene manifestato anche oggi dai giornali. Tutti gli articoli di fondo esprimono i sentimenti più amichevoli verso i reali visitatori. E si crede che la visita avrà una importanza grandissima nella storia dei rapporti anglo-russi.

Tutti i giornali sono convinti che nel colloquio tra i due Sovrani si discuteranno questioni di Stato della più alta importanza, e si crede che anche gli affari relativi all'Afganistan saranno oggetto di attento esame da parte di re Eduardo e dell'Imperatore.

Londra, 23, ore 8.

Il Re, la Regina e la principessa Vittoria si imbarcheranno sul *yacht* reale a Port-Victoria, nella sera del 5 giugno. Il *yacht* partirà l'indomani mattina per la Russia. Dove arriverà a Reval il 9 mattino. Ripartirà per Inghilterra l'11.

Lo Tzar a Parigi?

Londra, 23, ore 15.

Il corrispondente del *Daily News* a Parigi dice di apprendere da buona fonte che lo Tzar andrà a Parigi appena gli sarà possibile, cioè dopo il viaggio di Falliéres a Pietroburgo.

Come si vendicano i giornalisti in Russia.

Pietroburgo, 22, ore 15,10.

Due collaboratori del *Rouss* hanno bastonato a sangue, al suo domicilio, Milioukoff, *leader* dei cadetti e direttore del *Retch*. Essi rimproverano a questo giornale di avere accusato la Redazione del *Rouss* di concussione e di altri atti biasimevoli.

Un naufragio nel Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 23, ore 15,30:

Un dispaccio annunzia che il vapore *Ville de Bruges* è affondato il 16 aprile presso Umanyi, sull'Alto Congo, a causa di un violento ciclone. Cinque passeggieri europei, il capitano del vapore e 42 indigeni sono periti. Un macchinista e 23 indigeni si salvarono.

Il "tot„ davanti al Tribunale della Scienza:

E se non credi, a che ti voler culla?

Il « tot » è indubbiamente buon rimedio nelle diverse affezioni dell'apparato digerente.

Prof. Comm. PIETRO GROCCO
Direttore della Clinica med. del R. Istituto di Studi Sup. pratici e di perfezionamento di Firenze

Il « tot » è un ottimo rimedio in tutte le affezioni gastro-intestinali. Disinfettante eccellente, tollerato benissimo, giova in modo speciale nelle dispepsie e nelle atonie gastro-enteriche, e così efficacemente da ritenerlo superiore a tutti gli altri congeneri fino ad oggi preparati.

Dott. Prof. Cav. FEDERICO LOMBARDI
Medico-Chirurgo Primario nella Casa di S. M. il Re. Medico-Chirurgo Onorario dei RR. Orped. di Pisa.

.... Ho sperimentato il « tot » e sono lieto di dichiarare d'averlo trovato veramente utile nei casi di dispepsia accompagnata ad abnormi fermentazioni del tubo gastro-enterico. Sia per la razionalità della composizione, come per la indovinata confezione, il « tot » non può non riscuotere le lodi degli esercenti l'arte sanitaria.

Dott. Cav. I. ANTONELLI
Prof. alla R. Univ. e Dirett. all'Osp. Civ. di Pavia.

Il « tot » mai è uno dei tanti trovati, che a suon di tromba di richiamo, e sulla ali della suggestione trovano il loro posto al sole: ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, che la mia esperienza e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.

Prof. PAOLO MANTEGAZZA.
Senatore del Regno.

Ho sperimentato nell'Istituto di Clinica da me diretto il preparato denominato « tot », nuovo disinfettante gastro-intestinale.

Ora debbo dire che i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che non solo il medicamento venne in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte constatare la sua efficacia di fronte a molteplici disturbi di indole gastrica e in condizioni di turbato funzionalità dell'intestino.

Prof. GRANDIEV. A. DE GIOVANNI
Dirett. della Clinica med. gen. della R. Univ. di Padova Senatore del Regno.

Data la razionale composizione di questo preparato, la sua utilità riscontrata in numerose malattie del tubo gastro intestinale, non ci sembra illogico ritenere che realmente debba essere vantaggioso anche nel vomito grave delle gestanti.

Cav. Prof. GIOVANNI CALDERINI
Dirett. Clinica ostetrica ginecol. della R. Università di Bologna.

Da qualche tempo uso personalmente il « tot » e me ne trovo bene.

Prof. GUGLIELMO ROMITI
dell'Istituto Anatomico della R. Univer. di Pisa.

Ho più volte trovato efficace la somministrazione del « tot » nei disturbi digestivi che spesso accompagnano la gravidanza.

Prof. Dott. LUIGI A. OLIVA
Dir. di Clin. ostetr. e ginec. nella R. Univ. di Genova Chirurgo dell'Ospedale di Pammatone.

Pur dissentendo in parte nella definizione che del « tot » danno illustri colleghi, chiamandolo soltanto un antisettico dell'apparecchio digerente, io consento nel giudizio comune che ritiene il « tot » l'intestino temperatico meglio combinato, il quale, influenzando, chimicamente e biologicamente, l'equilibrio statico e dinamico del tubo gastro-intestinale e delle glandule annesse, impedisce che in esso si affermino processi inf

SPORT

IPPICA

Le Corse d'oggi all'Ippodromo di Mirafiori

Per le ore 15,30 di oggi è bandito il secondo convegno degli *sportsmen* torinesi all'ippodromo di Mirafiori. La giornata è resa interessante col Premio Principe Amedeo, riservato alla classe dei *fuori classifica*, dotato di L. 20 000.

Tutta Torino elegante, per la circostanza, verrà mancare alla festa sportiva autunnale, raggiando così chi cerca di presentare al pubblico spettatore un programma sempre più completo.

Ecco dunque i probabili nazionali di oggi:

Premio della Tiberina (corsa a ostacoli — 1. 1900, dello quali L. 250 al secondo, per cavalli di 3 anni ed oltre di razza indigena, che non abbiano vinto nell'annata, una somma di L. 6000. Distanza m. 3000 circa.

1. *Eccelsior* (br. dalla Razza Gerbido — 2. *San Siro* (35), idem — 3. *La Forte Imbault* (5) di Riccardi di Netro — 4. *Triffone* (10) di Sir Rhodland — 5. *Balestra* (68), del principe di Belicella — 6. *Sweet Warbler* (57) della Scuderia Siciliana.

Nostri preferiti: *Quakeri e Brigata*.

Premio Mentasti (handicap disputato — L. 3000, delle quali L. 700 al secondo, L. 300 al terzo, per cavalli di 4 anni ed oltre di razza indigena. Distanza m. 2400 circa.

1. *Eccelsior* (br. dalla Razza Gerbido — 2. *San Siro* (35), idem — 3. *La Forte Imbault* (5) di Riccardi di Netro — 4. *Triffone* (10) di Sir Rhodland — 5. *Balestra* (68), del principe di Belicella — 6. *Sweet Warbler* (57) della Scuderia Siciliana.

Nostri preferiti: *Quakeri e Brigata*.

Premio Mentasti (handicap disputato — L. 3000, delle quali L. 700 al secondo, L. 300 al terzo, per cavalli di 4 anni ed oltre di razza indigena. Distanza m. 2400 circa.

1. *Pinetano* (30), del principe di Belicella — 2. *Champaltroux* (58 1/2), idem — 3. *Lucero* (55), del principe Doria Pamphili — 4. *Pauling* (54), idem — 5. *Sun* (60), del barone Sofietti — 6. *Contessa Spadaforà* (52 1/2), di E. — 7. *Arnaldo* (52), della Razza Gerbido — 8. *Incrinatura* (45), di Riccardi — 9. *Il Diavolo* (45), del conte Riccardi-Bastoni.

Nostri preferiti: *Pinetano e Incrinatura*.

Premio Panzerone Asmara — L. 2000 per allevatori interi e redatori d'ogni paese nati nel 1905. Distanza m. 2000.

1. *Korshal* (52), di sir Rhodland — 2. *Montcalfieri* (51), del principe Doria Pamphili — 3. *Qui Vive* (52), di A. Chiapero — 4. *Rivarolo* (52), della Razza Volta — 5. *Butterfly* (52), della Razza Alchimia.

Nostri preferiti: *Qui Vive e Butterfly*.

Premio Siciliano (corsa di sept. a reclamo — L. 1500, delle quali L. 300 al secondo per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese e razza nero per L. 6000. Distanza m. 2500.

1. *Aythel* (1900, 70), di J. Simonetta — 2. *Chinchilla II* (74), del marchese L. Cavalli — 3. *Tipino* (1900, 72), idem — 4. *Bullfinch* (1900, 70 1/2), di P. Bassero — 5. *Herodote II* (1900, 68) idem — 6. *Post Position* (70), della Scuderia Piemontese — 7. *Sweet Warbler* (1900, 72), della Scuderia Siciliana — 8. *La Tentation* (1900, 68 1/2), di Mendez.

Nostri preferiti: *Aythel e La Tentation*.

Premio Duca d'Aosta (steeple-chase handicap, dilettanti, Gentlemen riders — L. 3000, delle quali L. 400 al secondo per cavalli di 4 anni ed oltre, offerti da S. A. R. il Duca d'Aosta — Distanza m. 3000 circa.

1. *Aythel* (77), di Francesco Simonetta — 2. *Blue Boy* (74), idem — 3. *Galoppo* (1902, 73) del tenente P. Bassero — 4. *Lord and Fanny* (73), del sottotenente M. Cerboni — 5. *Sandman* (72), del sottotenente C. Cerboni — 6. *Chinchilla II* (68), del capitano A. Pellegrini — 7. *Bullfinch* (65), di Mr. Polly — 8. *Skibbereen* (65), tenente Maroni — 9. *Chiaverotto* (65), di L. Chimelli — 10. *Herodote II* (65), del tenente P. Bassero — 11. *Sher* (63) del capitano E. Varini — 12. *Penitente* (1900, 63), di Leo Scarampi di Cairo Maurizio — 13. *Sliding Girl* (65), del capitano Piazza.

Nostri preferiti: *Aythel, Lord and Fanny*.

CANOTTAGGIO

La "Cerea" vince il 5° "match" eliminatorio Piemonte-Lombardia.

La *Stampa Sportiva* ed il Comitato Regionale Piemontese, hanno, come noto, col nobile *sportman* Carlo Bozzolo, fondatore di questo grande avvenimento sportivo annuale, passato ormai sopra del risultato del 5° match eliminatorio disputatosi fra noi e la Società di Milano.

Come annunciammo, ieri sera, alle ore 19, si è corsa sul Po tra la *Cerea*, la *Cagnara* e l'*Armida* questa regata per la scelta del vincitore torinese. Vi assisteva un pubblico numeroso, materiale il tempo piovigginoso, che si appassionò enormemente per l'uno o l'altro dei equipaggi, facendo a gara nello slancio e nel coraggiamento.

La Giuria, costituita dal cav. Rolando, segretario generale del R. Reale Club Italiano, era composta dei signori Peola, Collino, avvocato Marro, Alfredo Cerri, Pavesio, dottor Orecchia, Patriarca e Peola. Non stia a registrare alcun reclamo.

Prima della partenza era data favorita la *Cagnara*. La vittoria, dopo una regata serrata e divertita strettamente tra la *Cerea* e l'*Armida*, è invece toccata alla prima di queste due, per una lunghezza.

La *Cerea* ha quindi riconfermato il suo possesso d'onore del 1907, e pure non ha eguagliato quella classica e incredibile partenza dello scorso anno.

Molti villeggianti sono tornati al signor Pagliano, allenatore di questo equipaggio, composto dei signori Rossi, Rocci, Grandis, Lajolo, Galleani, Lucchi, Schiavo, Bertarini, ed applausi frenetici hanno salutato l'arrivo vincente allorchè questo equipaggio, poi, ritornò, alle *ville* della sua.

Applaudita la gara *Armida*, che, si ricorderà, ha guadagnato ieri più rimarchevole plauso, ha meritato ieri più rimarchevole plauso, ha meritato ieri più rimarchevole plauso, ha merit

ULTIME NOTIZIE

La nuova vittoria di Harden.

La sentenza di condanna cassata.

Il processo si rifarà a Berlino.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 24, ore 2.

L'Alta Corte dell'impero, presieduta dal barone von Bulow, ha cassato oggi la sentenza pronunciata il tre gennaio dal tribunale correzionale di Berlino ed ha rinviato l'affare Moltke-Harden dinanzi al tribunale di primo istanza. Come si ricorderà, Harden era stato condannato a quattro mesi di carcere; questa decisione della Corte suprema costituisce dunque una nuova vittoria di Harden. Provvedimenti di ordine severissimo erano stati presi per allontanare la folla che assiepava le porte dell'aula molto prima che cominciasse l'udienza. I dintorni del palazzo di giustizia erano guarnitissimi. Harden ed il suo difensore Bernstein, vengono acclamati al loro arrivo. Il presidente dà alle 9.20 la parola al consigliere di giustizia Bernstein, il quale torna sui diversi punti dell'atto. Il presidente lo prega di non estendersi oltre misura sopra le questioni che già sono state trattate. Il procuratore imperiale prende poi la parola per reclamare, fra la sorpresa generale, la cessazione del processo ed il rinvio dell'affare al tribunale di prima istanza. La sua proposta è motivata dal fatto che la seconda audizione del maggiordomo del principe Eulenburg non fu preceduta dal giuramento e dal fatto che Harden è stato condannato per il medesimo motivo in virtù di due articoli della legge, mentre un capo di accusa non potrebbe essere colpito che da un solo di questi due articoli. Il presidente fa allora Harden a dire che cosa può aggiungere ancora alla propria difesa. Il polemista fa allora alcune dichiarazioni che tutta l'udienza ascolta con grande attenzione. Ricorda brevemente le inesattezze commesse durante il precedente processo e mostra che se gli articoli incriminati fossero stati letti per intero, si sarebbe compreso che non erano ispirati dal desiderio di diffamare il conte Moltke.

Harden dichiara terminando che, cercando di allontanare dall'imperatore gli elementi nocivi che vi si trovavano (il che altri avrebbero potuto non avvenga valuto fare) aveva compiuto una azione patriottica.

Dopo un'ultima osservazione del dottor Sello, che rappresenta il conte Moltke, la Corte si ritira alle ore 10.30 per deliberare. Un'ora e mezza dopo il presidente torna nell'aula e legge la sentenza di cassazione.

Una eminente personalità giuridica si espresse così intorno alla sentenza della Corte: « Il punto interessante della sentenza della Corte si è che il tribunale non si è accontentato di cassare la sentenza per vizio di forma, ma ha giudicato anche in merito. L'affare ricuperà dunque nuovamente il tribunale di Berlino, come se non fosse mai stato discusso dinanzi a veruna Corte di giustizia, e sarà solamente, come in occasione dell'ultimo processo, alla competenza del tribunale di prima istanza di Berlino ». Non si sa ancora se il dibattimento si svolgerà di nuova alla fine sezione, o se in tale caso sarà diretto dal presidente dottor Lehmann che pronunciò la condanna di Harden il 3 gennaio scorso.

Una folla numerosa attendeva Harden alla sua uscita dal tribunale e gli fece una vera ovazione.

La trasformazione politica dei sindacati gialli francesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, ore 1.

E' corsa ogni voce che la Federazione nazionale dei sindacati gialli di Francia si dovesse trasformare. Ci siamo recati presso Pierre Dietrich, deputato di Brest e presidente della Federazione, al suo ufficio del giornale *La Jeune*, ove egli stava correggendo le bozze del manifesto che deve quanto prima pubblicare.

— La notizia è esatta — ci disse egli — il movimento giallo si trasforma, o piuttosto si amplifica. Da puramente sociale che esso era, diventa sociale e politico, ed è non operare tale trasformazione, in quale non deve a nessun costo essere la fusione di due tendenze, che il Comitato nazionale ha preso in esame di sciogliere in questi giorni in Federazione dei gialli. Questo scioglimento ha uno scopo: lasciare all'unica organizzazione economica professionale cooperativa dei gialli la sua completa autonomia. Il nome solo è cambiato: esso è sul nuovo titolo di « Movimento sindacalista ». La nostra Federazione conserverà intatte le sue dottrine sociali, basate sulla « Emancipazione degli operai alla proprietà »; così i nostri grandi elementi saranno lasciati all'infuori delle competizioni e delle lotte elettorali. Il loro avvicinarsi ora non può venire che da una modificazione razionale della nostra legislazione sociale, poichè la loro prima tappa è compiuta. Questa trasformazione legislativa non può, nella nostra democrazia, ottenersi che reclamando la conquista dei poteri pubblici. Ecco perchè il partito giallo, che finora aveva unicamente riclamato dal suo movimento una intrinseca politica, vedrà formarsi, a fato il movimento sindacalista unicamente sociale, un movimento puramente unicamente politico. Quale sarà questo partito?

« Sarà, lo spero, formato da tutti i partiti di opposizione, quali che essi siano. I nostri nemici saranno i radicali, quanto i socialisti, tutti quelli il cui programma sociale comprende l'accaparramento, da parte dello Stato, delle ferrovie e delle officine, tutti i partigiani dei monopoli ed affini. E' contro di essi che noi combatteremo la prossima battaglia elettorale. Candidati ne avremo quasi dovunque, e, ove apparirà, sprovvisto nelle circoscrizioni socialiste, le nostre vittorie saranno numerose, ed avremo coi rappresentanti molti punti comuni; questi sono sensibili al nostro patriottismo, condividono il nostro rispetto alla proprietà, il nostro desiderio di assoluta libertà in materia religiosa; per altro abbiamo impostato da parte loro una resistenza per quanto concerne l'accettazione del punto essenziale della nostra dottrina, sul quale non transigeremo, il sindacalismo ed il suo accesso alla proprietà.

Per la difesa della Danimarca.

(Servizio speciale della Stampa).

Copenaghen, 24, ore 1.

Da qualche tempo il Governo danese si occupa seriamente della stato della difesa nazionale: si potrà certamente in esecuzione il progetto che ha per iscopo di fare costruire un tunnel sotto il gran Belt affine di assicurare il mantenimento non interrotto delle comunicazioni fra l'isola di Zeeland e quella di Fionen, la quale è situata fra Zeeland e la terra ferma.

Si pensa di istituire dei posti fortificati nel ognuna delle estremità della galleria. In questo modo la Danimarca assicurerebbe la mobilitazione delle sue truppe in caso di bisogno. Altrimente, nel caso in cui un nemico dominasse il mare, l'opera di mobilitazione presenterebbe grandi difficoltà. (*Globe*).

I manoscritti di Twain distratti dal fuoco.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, ore 1.

Un telegramma da New York dice che lo stabilimento di uno fra i più importanti editori di New York è stato teatro di un violento incendio. Si teme che più di centotrenta manoscritti siano stati distrutti, fra cui delle opere di Marco Twain.

L'incidente franco-tedesco al Marocco.

Il protetto tedesco fu ucciso dai soldati francesi?

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 24, ore 1.

Il *Matin* ha riferito la morte del protetto tedesco Mohamed el Arbi, che, a quanto si dice, sarebbe stato ingiustamente dalle truppe francesi ed insultato da uno dei nostri ufficiali. Parecchi giornali reclamano, ad alte grida riparazioni per questa ingiuria, ed il *Lokal Anzeiger* domandava quali erano precisamente il maresciallino e perchè, contrariamente alle loro abitudini, i soldati del presidiato avessero abbandonato questo luogo. Oggi la *Gazzetta di Colonia* va più oltre ancora: pubblica un telegramma del suo corrispondente da Tangeri, corroborato da parecchi giornali tedeschi, i quali affermano violentemente contro questo preteso, in cui dice che Ben el Arbi è stato assalito nella sua tenda e ferito dalle truppe francesi. Il corrispondente aggiunge che questo omicidio è la punizione di Ben el Arbi per essersi lagnato contro gli eccessi francesi.

Un match De Lagrange-Farman

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, ore 1.

Leone De Lagrange deve cominciare domani le sue prove sopra la piazza d'armi di Rome. Ora si annuncia che Enrico Farman deve partire stasera o domani mattina per Gand. Il suo apparecchio sarà montato nuovamente. L'aviatore spera che le prime prove ufficiali avranno luogo il giorno dell'ascensione; egli tenterà probabilmente, prendendo a bordo Ernesto Archdeacon, di fare un chilometro in linea retta. Dopo le prove di Gand, Farman si recherà immediatamente a Mineo, ove l'attendera il nuovo aeroplano che Voisin avrà costruito e spedito in otto giorni. Quindi De Lagrange e Farman compiranno un *match*.

La lista civile del Re di Portogallo.

(Servizio speciale della Stampa).

Lisbona, 24, ore 2.

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera un progetto di legge che mantiene la lista civile del re in ragione di cinquantatrè mila franchi al giorno. La devozione dell'infante Alfonso è portata da cinquantatrè a ottantamila franchi all'anno, gentile dono del Regno è mantenuta a trecentomila franchi. Il re cede allo Stato i tre palazzi di Belem, Cascias e Queluz; il Museo delle carrozze storiche diventa nazionale. Il Ministero dei lavori pubblici continua a sopportare le spese di conservazione e riparazione dei palazzo, che rimarrà possesso della Corona. Lo Stato sopporterà le spese dei ricevimenti ufficiali ai capi di Stato esteri e dei viaggi reali autorizzati. Una Commissione di alti funzionari è incaricata di liquidare i conti tra lo Stato e la Casa Reale.

Due soldati di cavalleria assassini condannati a morte.

(Servizio speciale della Stampa).

Clermont Ferrand, 24, ore 1.

Una folla enorme si pigiava nel pomeriggio di ieri nella sala del Consiglio di guerra, che doveva terminare il processo contro i soldati di cavalleria Charles e Walter, rei confessi di aver assassinato due vecchi proprietari della loro terra, e di aver saccheggiato la villa da essi occupata. All'ingresso i cortesi si aravano e si scambiavano pareri sui colpi di fortuna, per poter entrare nella sala. Charles e Walter sono calmissimi, sapiti dell'interessamento di tutta quella gente venuta per vederli. Dopo le arringhe della difesa, domandando di concedere le circostanze attenuanti per i loro clienti, il Consiglio, dopo 20 minuti di deliberazione, pronunciava sentenza affermativa su tutte le questioni.

Charles e Walter furono condannati a morte.

Un prossimo interessante confronto pel delitto della Weber.

(Servizio speciale della Stampa).

Saint-Mihiel, 24, ore 1.

Sono parecchi giorni che l'affare di Giovanna Weber non fa un passo in avanti. Il giudice istruttore si è occupato di diversi altri affari che stendevano già da qualche tempo una soluzione. Lunedì avrà luogo un confronto fra la Gabriel, proprietaria della casa in cui abitavano i coniugi Poirot, e la Giovanna Weber. Questa afferma che dormiva profondamente ed ignorava la morte del piccolo Marcello Poirot, che ella credeva addormentato quando si è entrati nella sua camera. La Gabriel afferma di aver udito Giovanna cantilenare nell'appartamento, anzi le ha parlato attraverso il muro. Questo superfluo è il motivo del confronto fra le due donne, certo che non mancherà di riuscire interessante. Il rapporto dei periti non ha potuto essere rimesso ancora al giudice istruttore non avendolo il dottor Thory ancora ricevuto dai suoi colleghi di Nancy. Questo rapporto, di cui già si conoscono le conclusioni, no sarà presentato ch. martedì o mercoledì.

Il "Foyer,, sarà rappresentato.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, ore 1.

Tutto si è svolto oggi alla Comédie Française nell'ordine indicato. Ecco riassunto il processo verbale della riunione del Comitato e quello dell'assemblea plenaria dei soci.

« L'assemblea generale dei soci ha votato, con all'unanimità, meno alcuni voti contro, di avviare di rendere le commedie agli autori, mediante una solenne, la deliberazione seguente: « Conformemente all'opinione espressa dall'amministratore generale, il Comitato generale della Comédie Française ha emesso all'unanimità meno l'avviso che non fosse il caso di ricorrere in appello contro la sentenza del Tribunale civile della Senna. Il Comitato di amministrazione ha deciso in stesso avviso e respettanza. La maggioranza dell'assemblea dei soci, consultata, si è espressa nel medesimo senso ».

Lo Czar visiterà Francesco Giuseppe?

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 24, ore 1.

Si assicura nei Circoli di Corte che lo Czar abbia l'intenzione di venir nel prossimo autunno a presentare all'Imperatore Francesco Giuseppe i suoi auguri in occasione del suo giubileo.

Una ragazza sgozzata in un'osteria.

(Servizio speciale della Stampa).

Beauvais, 24, ore 1.

Un delitto spaventoso, di cui non si conoscono ancora le cause, è stato commesso stamane in uno spaccio di vini, tenuto da certo Colombe a Creil. Verso le dieci e mezzo certa Alice Barrot, diciannovenne, operaia, entrava nell'esercizio, accompagnata da un'individuo di circa 40 anni. Appena entrati, essi si chiusero in una delle camere dell'osteria. Verso l'una e mezza, una persona della casa penetrò nella camera e scorse la ragazza colla gola tagliata, inondata in una pozza di sangue. Il suo compagno, che si crede sia un belga, era scomparso, senza che nessuno l'avesse potuto vedere: i compatti raccolti sono abbastanza preziosi e permetteranno alla polizia di operare quanto prima l'arresto del sanguinario individuo.

Beauvais, 24, ore 2.

L'autore dell'assassinio della Barrot è stato arrestato: si chiama Adolfo Galle, ed è nativo di Vaxelle (Belgio). Egli è uscito nel 1860 ed era impiegato come guardiano di bestie a Villers, donde era partito e non aveva più domicilio fisso. Galle, che ha aspetto poco intelligente, si rifiuta di far conoscere la causa del suo delitto, aveva, quando fu arrestato, le scarpe tutte macchiate di sangue e portava parecchie echimosi sul corpo, il che fa supporre che la sua vittima si è difesa contro di lui. Un coltello insanguinato è stato trovato in sua possesso.

Terribile catastrofe aeronautica.

Sette morti e tradici feriti per lo scoppio in aria d'un pallone

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 24, ore 1.35.

Un telegramma da Oakland, in California, al *New York Herald*, dice che il dirigibile gigante «Marel» Linava oggi una escursione presso Berkeley con a bordo 20 persone. Quando fu arrivato all'altezza di circa 70 metri, il suo involucro scoppiò. Il dirigibile rifiutosse allora con velocità terribile e andò con tutti quelli che portava a schiacciarsi sul suolo. Dinnanzi agli occhi di migliaia di persone terrificate. Sette delle venti persone che si trovavano a bordo della navicella, furono uccise nella caduta; tutte le altre sono più o meno gravemente ferite o contuse. Il « Marel » era il più grande dirigibile che fosse mai stato costruito; aveva una lunghezza di 400 piedi ed una capacità di 500 piedi cubi di gas. Era posto in azione da 6 motori, aventi ciascuno la forza di 50 cavalli.

24 mila operai di Madrid sono scioperati.

L'agitazione contro la legge sul terrorismo.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 24, ore 2.

La censura si esercita con molta severità, e non permette di mandare alcun telegramma sopra l'agitazione che si organizza in tutta la Spagna contro il progetto degli esplosivi. Questo progetto, come sapete, esiste progetto di combattere il terrorismo, lodo e ingrandire la cinta e la Società operaia. I socialisti sono troppo forti, ed ecco la grave complicazione che Pablo Iglesias, capo del partito operaio, ha fatto pervenire alla Commissione incaricata di fare alla Camera un rapporto sul progetto di legge.

I socialisti intanto deputati, ma non si tosto la legge sarà votata, essi diventano terroristi e saranno decisi a sostenere tutte le conseguenze del nuovo contegno che le circostanze costringeranno ad adottare. Intanto di un partito di ordine il partito rivoluzionario. Sappiate che il partito socialista spagnuolo non è che una frazione del grande partito socialista internazionale e che avviene l'assenso degli altri paesi, quando le reclameremo. Supponete pure che su 30 mila operai madrileni, 24 mila marciano al nostro partito. Questi 24 mila saranno capaci di molte cose non si tosto saranno provocati ».

Una grave carestia nell'Uganda.

Quattromila morti di fame.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, ore 2.

S. annuncia che una grande carestia si manifestata molto presto in Uganda, nell'Africa centrale inglese. Fin di qual tremila decessi sono segnalati. Le Autorità britanniche hanno organizzato soccorsi, di cui « alcune centinaia di mila persone, ma che riescono ad far fronte appena ai bisogni delle disgraziate vittime della carestia. I raccolti sono completamente perduti.

Le inchieste sul disastro di Contich

Una nuova vittima.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 24, ore 1.

L'inchiesta giudiziaria ha dimostrato la responsabilità immediata della catastrofe ferroviaria, essa spetta all'operaio addetto allo scambio dell'ing. Vanderluyn, che ha dimenticato di mettere a posto la leva che fa agire l'ago di deviazione, ovvero ha effettuato questa manovra troppo tardi. Ma una responsabilità indiretta esiste: il regolamento prescrive infatti al capo stazione di far fermare il treno prima dell'arrivo in stazione quando si lavora ad un qualche impianto. Questo provvedimento regolamentare non è stato preso, perchè si attende un doppio arresto, ottre a quello già deciso dal Vanderluyn, ma che no pe stato alcun posto in esecuzione, a motivo della grande debolezza di quest'ultimo.

Anversa, 23, ore 24.

Oltre a quello a carico del deviatore, contro il quale è spiccato mandato di comparizione, e che non si crede debba sopravvivere alla terribile emozione che ha provato, sono probabili altri procedimenti, fra cui uno contro un capo operaio che avrebbe lasciato di avvertire il capo stazione che dei lavori erano in corso di esecuzione nella cabina dei segnali.

Un nuovo decesso è avvenuto stamane fra le vittime dell'accidente ferroviario, nella persona di un padre di sei figli, operaio ieri poco prima della visita della principessa Elisabetta. La signora De Rondt, alla quale venne amputata una gamba, è morente e si crede non passerà la giornata. Lo stato di tutti gli altri feriti è soddisfacente. E' stata ripresa l'istruttoria per stabilire la responsabilità dell'accidente. Il deviatore sembra meno colpevole di quanto si credeva. Una maggiore responsabilità incomberebbe al servizio dei segnali di sicurezza.

Le elezioni politiche odierne nel Belgio.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 24, ore 2.

Le elezioni legislative avranno luogo domani, domenica, nel Belgio, per il rinnovamento della metà della Camera legislativa. Queste elezioni avranno luogo nelle provincie della Fiandra orientale, dell'Hainaut, di Liegi e di Limburg. La Camera contava nella maggioranza 86 cattolici, 15 liberali, 31 socialisti, ed un democratico cristiano, che non maggioranza cattolica di dodici voti: qui pure vedono 40 membri, fra cui venti cattolici, quattordici liberali e sei socialisti. La battaglia è stata viva in tutti i circondari. Nell'Hainaut e nella provincia di Liegi, il Congo è stato il perno della discussione e dei Comizi. Gli avversari hanno agitato dinanzi alla popolazione elettorale lo spettro dell'imposta e della leva in massa, che sarà destinata alla futura Colonia.

Quantunque ciò abbia dovuto far impressione, gli uomini di Destra non hanno meno fiducia, e ritengono che i Seggi ed a Liegi, ove il partito socialista vincerà due seggi, essi assicurano che guadagneranno un seggio a Gand, Alost, Tournay, ad Alost, e nei dintorni: nella loro previsioni, inoltre, la Destra vincerà alcuni seggi e la maggioranza da tredici voti salirebbe a sedici o diciotto. Per il Senato gli oppositori sperano che provocheranno a Mons Pascuale Hubert, un gli quotidiani Destra si dichiarano certi di vincere un seggio a Gand ed un altro a Liegi, il che farà sì che al Senato la maggioranza salirebbe da dodici a quattordici o sedici voti.

La lista civile di Guglielmo II.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 24, ore 1.

Si era annunciato che la lista civile di Guglielmo II stava per essere aumentata. Questa informazione venne smentita.

La *Weser Zeitung* scrive: « Diversi giornali hanno detto che l'appannaggio dell'imperatore sarebbe elevato in occasione dell'aumento dello stipendio ai funzionari. Tutti i beni del suo predecessore, lo sa tendenze aziziste si erano troppo apertamente manifestate. Il povero Federico Backli è costretto a vivere in un piccolo ridotto.

Talaat-Bey ha mandato a Bagdad 2 mila reclute da 200 cavalieri. Questo rinforzo parte con lettera dal comandante della seconda armata, invitandolo a ricevere Mukry-Hafid, sotto pena di essere immediatamente staccato dalla tribù Sabdiè e dai soldati ».

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24.

Una carovana di cento muli è arrivata ieri per scaricare munizioni da guerra destinate alle milizie di Elkasr, che nova marciare in soccorso di Bagdad.

La ribellione nelle Indie inglesi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, ore 1.

Secondo gli ultimi telegrammi dal Nord-Ovest delle Indie inglesi, le truppe britanniche, sotto gli ordini del generale Willcocks, hanno distrutto parecchi forti nel paese dei Mahsudi e dei Sotri, ove le tribù recalcitranti hanno ristabilito le condizioni fatte. A Kakarai però gli indigeni hanno assalito la bandiera bianca ed una conferenza è occupata attualmente le condizioni di pace. Un ufficiale inglese è rimasto ferito, e si lamentano inoltre parecchi danni a cagione della pioggia.

Importante interrogazione sul Marocco.

Le truppe francesi rimarranno a Casa Bianca.

Parigi, 24, ore 1.

Una discussione sull'affare del Marocco avrà luogo quando prima a palazzo Borbone. Il deputato Gervais ha avvisato il ministro degli affari esteri della propria intenzione di presentare una interrogazione sulle istruzioni recenti date dal Governo al generale Lyautey, alle comunicazioni della Francia al Marocco, ed al generale D'Amade, comandante in capo del Corpo di stanza a Casa Bianca. Pochi ha annunziato oggi al Consiglio dei ministri che rimarrebbero a Gervais subito dopo il ritorno del presidente Fallières a Londra. Si sa che il ministro degli esteri accompagnerà Fallières in Inghilterra.

Crediamo sapere che il ministro degli esteri darà comunicazione alla Camera delle istruzioni che sono state date ai generali Lyautey e D'Amade, e possiamo aggiungere che le istruzioni date al generale D'Amade sono state comunicate, mediante una nota, alle Potenze firmatarie dell'atto di Algeciras. Il comandante in capo del corpo di stanza francese sulla costa marocchina, ha ricevuto ordine di ritornare progressivamente in Casa Bianca, dopo avere ottenuto le garanzie e le date tribù che si erano sollevate contro l'azione francese.

Lo sciopero piacentino

si compose per invito della Camera del lavoro di Parma.

Piacenza, 24, ore 1.30.

L'avventura di venti montanari.

La giornata di ieri è trascorsa in perfetta pubblica calma.

Ieri avvennero però, a Fiorenzuola, delle dimostrazioni piuttosto gravi contro una squadra di venti montanari di Lugagnano, che andavano nel Cremonese per la spogliatura del grisi. Giunti a Fiorenzuola, scesero alla corsa della tramvia, i venti montanari furono avvistati da una turba di teppisti, i quali li accompagnarono per liberi lavoratori, e fecero scendere dal treno. I poveri montanari, benchè muniti di biglietto fino a Piacenza, vennero così costretti a lasciare il treno e proseguire a piedi. Giunti a Fiorenzuola, furono fatti segno a sassate e bastonate. I carabinieri, giunti sul posto, arrestarono dodici teppisti colpevoli e li trasportarono a Fiorenzuola, donde furono poi tradotti nel carcere cellulare.

Diversi arresti di teppisti furono eseguiti nella giornata di ieri in altri centri della provincia, il che contribuì a determinare la quiete di cui, che non fu più turbata da alcuna processione di scioperati.

Lo sciopero generale cesserà lunedì.

Oggi, nel pomeriggio, avevamo la gradita sorpresa di sapere che lo sciopero generale sarebbe cessato lunedì. Ciò ricevette certa modo la conferma dal fatto che la Zucchi, tornata da Parma, avrebbe immediatamente per mezzo di telefono, tutti i propri stabilimenti sudpiemontesi, che erano stati chiusi nella provincia. Alla nostra Camera del lavoro ci fu stasera data conferma, dopo la quale si può avere dagli agitatori stessi la conferma della cessazione di fare immediatamente cessare le ostilità contro la nostra provincia. Alla Camera del lavoro, però, ci si affretta di dire la cessazione parziale di questa improvvisa dimostrazione.

Però che essa sia motivata in un lungo articolo del giorno, che verrà pubblicato sul *Internazionale*. Qui, infatti, nei Circoli degli scioperi, si spiega impossibile sottrarsi a ciò il significato di una sconfitta del sindacalismo. Sta di fatto che lo sciopero lascierà in quasi tutti i Comuni della provincia, che gli agitatori dovranno gettare la spugna in terra. Neanche le disposizioni degli scioperanti riescono più a convincere i 20 soldi. Gli operai in massa vogliono il pane quotidiano e non più discorsi chiudendo il mercato del lavoro.

A Castelvetro del Seco è stato arrestato il compilatore Gatti, sotto l'imputazione di avere incendiato, in Fiorenzuola, il fienile del proprietario Carini, per la quale accusa di 3 persone erano state imprigionate nel loro stesso letto. Gatti doveva essere stato preso un momento per difendersi contro i due fedeli arrestati per la Gallenga, ma il processo venne rinviato a lunedì.

La Duchessa d'Aosta arriva a Napoli

Ci telefonano da Napoli, 23, ore 21.

A bordo del piroscafo inglese *Sphinx*, proveniente da Alessandria d'Egitto, è arrivata la Duchessa d'Aosta e Duca che si era recato a ricevarla al porto di Sagli. Appena il piroscafo sotto l'ancora si sono recati a bordo i principali Maestà ed Altezze Reali della Duchessa dei figli e sua consorte. La Duchessa d'Aosta appare in florida salute ed è visibilmente commossa della loro affettuosa accoglienza.

Stato Civile di Torino

23 maggio 1908.

NASCITE 26: dei quali 10 maschi, femmine 7.

MATRIMONI: Angelino Carlo con Sola Marianna — Bellis Giuseppe con Dutto Adelaide — Bertano Francesco con Chiarena Marianna — Castaramo Umberto con Monticelli Anacleta — Castagno Costanzo con Visconti Caterina — Cazzaniga Carlo con Grassi Antonia ved. Frassetti — Costa-Canal Edoardo con Zuccoli Beatrice — Dardini cav. Ferdinando con Castigliano Maria — Eugenio Vittorio con Bottino Cecilia — Grasso Giovanni con Presso Rosa — Lupo Giuseppe con Passo Cecilina — Motta Giovanni con Bianco Rebecca — Monte Giovanni con Cordonina Antonia — Montrucchio Carlo con Anselmetto Margherita — Montrucchio Emilio con Silvano Carlotta — Pirelli Ettore con Andreatoni Margherita — Pinde Giusto con Marino Elisabetta — Rodolfelli Francesco con Castello Teresa — Sardone Camillo con Galliano Angela — Sarra Battista con Proietti-Mercurio Peppa — Testerero Giachino Enrico con Gianelli Maddalena ved. Viviano.

MORTI: Gaderni Vincenzo, d'anni 72, di Brescia, scrittore, via Venezia, 6.

Delvecchio Michele, di 68, di Napoli, impiegato, via Conti Cavalchini, 24.

Duvalo Giuseppe, di 36, di Rivoli, meccanico, strada Abbadia, 413.

Bergoglio Luigi, id. 23, di Grugnasco, parrucchiere, Berlini Giovanna n. Visca, id. 60, di Asti.

Godone Lucia n. Bialoli, id. 36, di Acqui.

Cordaro Rosa Maria n. Oddino, id. 63, di Castelnuovo Monferrato, casalinga.

Chiavello Giuseppa n. Cramazzio, id. 88, di Livorno, contadina.

Penna Bartolomeo, id. 63, di Frossasco, parroco.

Boccato Maria n. Lodigiani, id. 80, di Milano, cameriera.

Colombano Bartolomeo, id. 74, di Villafranca Piemonte, calzolaio.

Bonvetto Rosa Teresa Maria, id. 46, di Torino.

Antonietti Anna (ved.) n. Moglia, id. 81, di Castelfranco, casalinga.

Paledo Giovanna, id. 16, di Baldissero Torinese, operaia.

Empirmo Albina, id. 39, di Portula, cuoca.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 4.

Telegrammi commerciali dell'ultima ora

Chiusura dei mercati di Parigi e Londra.

PARIGI, 23 maggio (sera)

Frumento pel corrente Fr. 27 40 — Bloco per stagno Fr. 22 00 — Idem per luglio Fr. 21 50 — Rame pel 3 mesi 32 40 — A 4 mesi primi Fr. — —.

Mercato sostenuto.

LONDRA, 23 maggio (sera).

Grani — Mercato pesante e inattivo.

Chiusura dei mercati d'America.

NEW YORK, 23 maggio (sera)

(Apertura) Frumento — Mercato calmo D. 100 —?

(Chiusura) Per bushel litri —.—.

Frumento rosso pronto . . . . . D. 74 —

» inverno disponibile . . . . » 78 3/4

» d'inverno . . . . » 100 1/2 » luglio . . . . » 75 1/8

» maggio . . . . » 107 1/8 Farina extrastatis. » 4 15

» luglio . . . . » 98 3/8 Mais corrente per bushel

» agosto . . . . » 94 7/8 verpoot . . . . » 1 —1

Vendite frumenti a termine a New York balle 1.100.000

Entrati frumenti ai mercati dell'ovest » 497.000

» » dai porti dell'Atlantico » 149.000

CHICAGO, 23 maggio (sera).

(Chiusura) Frumento D. 103 7/8 — Granone D. 70 —?

NEW YORK, 23 maggio (sera).

(Apertura) Cotoni: Luglio D. 9 90 — Agosto 9 95.

Tendenza ferma.

CAMBIO DI NEW YORK, 23.

Cambio su Londra 4 85 05; 4 81 07; 4 87 45; Cambio su Berlino 95 3/16; cambio su Parigi 5.21 1/16.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1908 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — (Compagnia Stabile della Città di Roma) — ore 21: Terza rappresentazione straordinaria della tragedia in un prologo e tre quadri. *La Fiere*, di Gabriele D'Annunzio. — Direttore Giulio Galvani dirà la *Sinfonia dell'Adriatico*. — Orchestra di 70 professori e coristi. — Ingresso alla platea e palchi L. 5.

TEATRO CARIGNANO (Impresa A. Chiarella e Compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis), ore 20,45: *Il processo dei veleni*, commedia storica in 5 atti di Vittoriano Sardou. — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia d'opere comiche e operette della Città di Milano, Varisi e Serboni) ore 15 e 20,45: *Il cinematografo bianco*, commedia lirica in quattro atti di Riccardi Talbot. — L. 1.

TEATRO BALDO. — Ore 15 e ore 21: Grandi rappresentazioni cinematografiche *The Cinema King*. — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli » prosa e canto, diretta da E. Nunziata e C. Cosolino), ore 15,30: *Umanità*, scena drammatica napoletana; *Le scarpe di Sciosciammocca*, commedia; *Catarinella e Invecchiata napoletana* — Ore 20,15: *I martiri del 1799*, dramma in sei atti di Vincenzo Mastriani; Canzonette e stornelli napoletani — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia napoletana Flores-Charrette, diretta da Alfredo Meldolesi) ore 15: *L'eterna delle Civetta*, dramma in cinque atti — The Attila, equilibristi — Caffè-concerto e varietà. — Ore 20,45: *Il bacio del morente*, dramma — The Attila, equilibristi — Caffè-concerto e varietà — L. 0 40.

TEATRO SUBALPINO (Compagnia Sociale Torinese B. Molina e L. Rapetti-Arnaldi) ore 15: *La padrona di strada*, dramma — Ore 20,45: *La portatrice di pane*, dramma nuovo di Ernesto Rossi Musco-Pezzana ultime due recite del la stagione) — L. 0 45.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI — Esposizione Quadriennale di Belle Arti — Parco del Valentino dalle ore 10 alle 19.

ESPOSIZIONE ORTICOLA (Giardino della Cittadella) — Aperta dalle ore 9 alle 19.

IPPODROMO MIRAFIORI, ore 15,30: Seconda giornata di corse di cavalli.

Venerdì, dopo lunga malattia, cessava di vivere

Edoardo Trona

Esattore di Montafia.

La Famiglia ed i parenti tutti ne danno la triste annunzio, ringraziando vivamente quanti vollero recargli la loro partecipazione.

Le esequie avrà luogo lunedì, 25 corrente alle ore 8, in Bannasco d'Asti.

La salma verrà trasportata martedì, 26 corrente, a Frabosa Soprana. c 14713

Ieri, in Villa Tella (Porta Mauriziana), munito degli ultimi conforti religiosi, spirava il

Prof. Emilio Baudo

d'anni 53.

La moglie LUCIA DI MARCHI, la madre, i fratelli Prof. D. EMANUELE ed ERNESTO, la sorella cav. SERAFINA e congiunti tutti, ne danno, desolati, il triste annunzio.

Non si ricevono speciali partecipazioni.

Villa Tella, 17 maggio 1908. 14762 G

MATILDE VALLERINO vedova RICCARDI, colle figlie, nipoti e parenti tutti, commossi per le dimostrazioni di affetto ed amicizia date al loro caro

Federico Riccardi

ringraziano sentitamente quanti vollero accompagnare la Salma.

Particolari ringraziamenti porgono al Commendatore Ing. *Sclopis e figli*, al personale tutto della Ditta Sclopis e C., alla Direzione del *Giornale Popolare*, alla Società *La Fratellanza Impiegati* ed a tutte le gentili persone che al precedere, con fiori e con scritti vollero mitigare il loro dolore. c 14768

Torino, 24 maggio 1908.

La famiglia DENIZART e congiunti, riconoscenti, ringraziano sentitamente quanti vollero rendere tributi di stima e di affetto al loro caro estinto c 14709

Carlo Dénizart

SALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella
via S. FRANCESCO da PAOLA, 43
RISULTATO ACCERTATO
c 14203 **Prof. BERGOGLIO.**

Si possono vincere
4.000.000
senza rischiare un millesimo
(Vedere avviso dettagliato in 3ª pagina)

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

23 Maggio.

Godimento dal 1.o gennaio.

Rendita 3 75 0/0 netto; prezzi nominali 104 05. — C. d. m. in L. 104 07 1/2, 104 70 f. c.

Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 104 70.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37,50) prezzi nominali 104 75.

Rend. 3 75 % (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 75.

Rendita 3 50 per cento netto prezzi nom. 103 65, prezzi nominali 103 65.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140). prezzi nominali 103 55.

Rendita 3 1/2 % (picc. rendite da L. 70 a 3,50).

Az. Banca d'Italia — Contratti del mat. in L. 1259, 1256, 1259, 1258 50 f. c.

Az. Banca Comm. Italiana — Cont. d. m. in L. 806, 806 50, 806, 805 50 f. c.

Az. Ferrovie Meridionali — Contr. d. mat. in L. 668, 668, 668 f. c.

Az. Fabbr. d'Autom. (F.I.A.T.) — C. d. m. in L. 48, 50 f. c.

Az. Soc. Un. Tax. Cons. e Fabbr. cons. chim. — L. 524, 523 50, 524 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3/: denaro 99 975, lettera 100 075.
Svizzera 3 1/2: denaro 99 80, lettera 99 90.
Germania 3: denaro 123 025, lettera 123 125.
Londra 3: denaro 25 11, lettera 25 14.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1250, 1258, 1250.
» Banca Commerciale 806, 805.
» Credito Italiano 560 1/2.
» Bancaria Italiana 120.
» Ferrovie Meridionali 669, 668, 669.
» Ferrovie Mediterranee 400.
» Cantieri Vicenza 524, 523 1/2, 524.
Obbligaz. Cr. F. S. Paolo 5 0/0 p. cont. 507.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 % p. c. 502 1/2.
» Gr. Fond. San Paolo 3 1/2 %, 490.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 502.
» Ferrovie Italiane 3 %, 333.
» Ferrovie Meridionali 349 1/2.
» Ferrovie Vicenza Emanuele 373.
» Ferrovie Sarde C., 357.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 oro 514.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 % 511.
» Ferrovie Mediterranee 4 0/0 501.
» Tramways Torinesi 4 1/2 %, 512.

Mercato calmo e sostenuto.

Prezzi nominali 23 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 p/c Nuti Medit., addr. a Sic.	353 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	318 —
»Ferr. Romane 3 0/0	308 —	» Ferr. Cavoli.-Alessandria 3 0/0	295 —
»Strade ferrate del Tirreno 4 0/0	512 —	» Lignati Carone 4 0/0	500 50
»Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	318 50	» Nisan, Napoli 4 0/0	505 —
»Ferr. Novara 4 0/0	508 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore 3 0/0	305 —
» Canon 3 0/0	396 —	» Ferr. Dtn. Cantoni	— —
» » 3 0/0	404 —	» Cant. ing. e Mariana	170 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C (cons. 1906)	357 —	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	101 50
serie C (cons. 1911)	— —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 net.	402 —
» città Roma 3 75 0/0	496 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancario		Industriale	
Banca d'Italia	— —	Soc. Acque potabili di Torino	642 00
» Comm. it. Mil.	— —	» Molini e Past. Pantanella (Roma)	— —
Credito Italiano	560 —	» Vetrerie di Genova	— —
Soc. Banc. Italiana	102 —	» Bastiglia Barrar.	240 —
Banco di Roma	102 —	» Romana Fabb. Tabac.	— —
Banca di Torino (1.a)	—	» Venchi e C., ricev.	110 —
Trasporti		**Industrie varie**	
Società Ferr. Merid.	— —	Soc. Cartiere Italiane	984 —
» » Secondi, Sardegna	373 —	» Cart. Meridionali	670 —
» » Sicule	502 —	» Manif. tabacchi Lucca	347 —
» » Mantova-Modena	606 —	» Cotoi Cusale	703 50
» » Sicule	700 —	» di Rigamonto e Costruz. istampol	— —
» » Pinerolo (1.a em.)	430 —	» An. Poll. e Cotcat.	175 —
» » » (2.a em.)	420 —	**Obbligazioni**	
» Navig. Gen. Italiana	— —	Consorzio d'irrigaz. Agro Vercellese	500 —
» Florio e Rubattino	462 —	Ferrovia Mortara-Vigevano	310 50
» Tirrena Tramways	— —	» Secondi Sardegna	511 —
» » Ferr. economiche	505 —	» Sarde, serie A	745 —
» Ad. Tramway Torc.	490 —	» » » B	505 —
» Rom. Tramways	— —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 ore	515 —
Elettrici, gas ed industrie meccaniche		Società Ter. Tram. » Ferr. economiche 5 0/0	— —
Società Ital. Gas	530 —	» Diffusione di Savigliano 5 0/0	510 —
» Consum. Gas Luce	250 —	Soc. Zucc. di Savona 5 0/0	505 —
» Ansaldi carbone di calcio (Roma)	— —	» Napol. Super. Elettr. 5 0/0	505 —
» Forniere Italiane	250 —	Certificati calcio Roma 5 0/0	479 —
» An. Offic. gas Lucca	263 —	Prest. Prov. Alessand. 4 0/0	453 50
» Forniere Piemontesi	— —	» prov. di Lucca 4 0/0	490 —
» Elettr. Vicentei	319 —	**Cartelle**	
» Fonderia cartelloni (Rebiolo e C.)	295 —	Fond. R. Parco 5 0/0	507 —
» Siderurgica di Savona	— —	» di S. Paolo 3 1/2 0/0	505 —
» Ital. d'Elettrochim.	70 —	» di S. Paolo 3 1/2 0/0	490 —
» Fabbr. it. d'automo.	— —	» Banca d'Italia 3 0/0	502 —
» Acciaierie Terni	— —	Istituto Naz. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	511 —
» M. Züst, c. autom.	— —	Istituto Naz. Credito Fondiario 4 0/0	505 —
» Automobili Rapid	— —	Istituto Naz. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	455 —
Industrie alimentari ed affini			
Società Gen. Ind. zuc.	440 —		

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 23, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. cont. 104 65.
» » 3 75 0/0 f. m. 104 80.

Banca d'Italia 1254 — Credito Fondiario 340 — Banco Commerciale 800 — Credito Italiano 570 50 — Banco Roma 102 50 — Ferr. Meridionali 668 — Tramways 350 — Acqua Marcia 1500 — Gas 1000 — Condotte d'acqua 525 — Ansaldo 202 — Ferriere Italiane 255 — Metallurgica Italiana 135 — Piombino 225 — Navigazione 125 — Minière Ligustiere 93 50 — Mediterranee 125 — Immobiliare 261 — Beni Stabili 271 — Imprese Fondiarie 90 — Fondi Rustici 149 — Carburo 8330 — Kerbs 572 — Valsnerina 150 — Prodotti Azotati 506 — Elettrochimica 74 50 — Prodotti Chimici 134 — Forni Elettrici 60 — Romana Solfati 57 — Estrattive 60 50 — Zuccheri Romani 50 — Molini Pantanella 81 — Bancaria 120.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 23, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12: Mercato abbastanza fermo, con animazioni generali. Terni 1490, 1494; Mediterranee 406 50, 408 50; Edison 673, 670, 671; Armstrong 209 50, 209; Unione Conzimi 527, 525, 526, e in Metallurgiche 132, 133. Rendita 104 70 per contanti; 104 97 per prossimo, e cambi invariati.

Borsa ufficiale, ore 16: Per non chiudendo ai corsi massimi, il mercato si mantenne fermo, con ristrette transazioni. Mediterranee da 406 50 progrediranno a 409 50; Metallurgiche 132, 133 50; Vizzola 1109, 1112; Terni 1491, 1498, 1493; Ansaldo 202, 201, 207; Banca d'Italia 1262, 1258 50, 1260; Commerciale 810, 803; Credito 574, 570; Edison 673, 670; Americane 260, 255, 257; Conzimi 527, 520, 523. De Angeli 296, 297. Rendita 104 55 per fine giugno, e cambi immutati.

N. B. — Da oggi i prezzi sono segnati per la fine giugno p. v.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 23, ore 18:

Rendita Italiana 104 70.

Banca 1255 — Comit 801 — Credito 568 — Bancaria 110 — Meridionali 666 — Mutui 405 50 — Rubattino 443 — Raffinerie 384 — Industria 287 — Ercolania 215 — Terni 1482 — Armstrong 209 — Elba 467 — Savona 376 — Molini 140 — Semolerie 184 — Carburo 1032 — Kerbs 460 — Imprese 97 — Italo 58 — Officine 481 — Voltri 260 — Banco 189 — Antimonio 125.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 23 maggio. — Per gli sdoganamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,— (giornaliero).

Roma, 23-30 maggio. — Per gli sdoganamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,— (settimanale).

Roma, 23 maggio — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane oggi è di L. 99,00.

Genova, 23 maggio — Media ufficiale dei cambi: **Francia** 99 97 1/2; **Londra** 25 11 3/4; **Germania** 123 — —; **Svizzera** 99 77 1/2, **Belgio** 99 62 1/2 **Austria** 104 52 1/2.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Lisbona, 18 — Aggio dell'oro 13 —.

Buenos Aires, 21 (sera) — Fissazione 227 27 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 21 — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 89 —.

Londra, 21 — Argento pence 24 1/16 all'oncia. Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 21 — L'argento si quota a centesimi di dollari 59 1/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 23 maggio. (Chiusura)

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	96 75
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	101 65
Cambio su Londra a vista	25 12½
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 9/16
Obbligazioni Lombarde	308 50
Cambio sull'Italia	per /
Turco nuovo	96 25
Banca di Parigi	1445 —
Tunisino	461 50
Egiziano 4 0/0 (rendita)	102 56
Rendita Ungherese 4 0/0	95 80
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	94 75
Banca Ottomana	726 —
Argento fino	90 50
Credito Fondiario	inquotata
Suez	inquotata
Lotti Turchi	inquotata
Ferrovie Meridionali a termine	668 —
Rendita Russa nuova	78 50
Nuova prestito Russo	94 30
Rendita Portoghese 3 0/0	64 40
Banca di Francia	inquotata
Cambio su Madrid	4 05
Banca Commerciale Italiana	inquotata
Rendita Serba 4 0/0	ex 45
Rio Tinto	1595 —

Tendenza indecisa.

Un telefonano da Parigi, 23, ore 22:

Il mercato è stato abbastanza calmo. La cessazione degli affari è forse stata meno attiva che negli ultimi giorni, ma sufficiente perchè gli ordini potessero venire eseguiti senza difficoltà, danni e pericoli. La chiusura venne fatta allo stesso livello di ieri. La Rendita è restituita e non è stata impressionata dal discorso pronunciato alla Camera dal ministro delle finanze. Infatti, alla Borsa si ha la convinzione che non si avrà la inaugurazione per votare l'imposta sul *chiffre*. Il 3 0/0 ha fatto 96 82, 96 75, conto 96 85. Al contante è migliorato a 96 75 e 96 80 contro 96 90. Le casse pubbliche hanno comprato 38,000 franchi di Rendita.

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	672 —	Lire italiane (cartal.	95 80
Lombarde	134 50	Fond. Austriaca carg.)	97 —
S. Anglo-Austriaca	705 50	Id. in carta	97 10
Austriache	695 —	Union Bank	639 —
S. Austro-Ungarica	2127 —	Rend. austriaca oro	116 05
Napoleoni d'oro	19 12	Ungherese 4 0/0	93 05
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	93 05
Cambio su Parigi	95 67	Banca Nazi Napo	461 —
Cambio su Londra	240 15		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	202 65	Ferr. Lombarde	70 30
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 15	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	169 10	Ferr. Meridionali	116 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	50 50
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	91 75	Banca (contanti)	253 75
Cons. Turca	96 10		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consol. inglese	84 5/8	Russo	80 1/2
Rendita Italiana	103 3/4	Brasiliani	89 —
Argento fino	24 9/16	Messicani fatti alla Banca d'Inghilt. 1.o st.	— —
Spagnuolo	83 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	96 1/2		
Egiziano 1890	106 3/4		
Giappone	92 1/4		

Un telefonano da Parigi, 24, ore 22:

Il mercato è stato abbastanza calmo. La cessazione degli affari è forse stata meno attiva che negli ultimi giorni, ma sufficiente perchè gli ordini potessero venire eseguiti senza difficoltà, danni e pericoli. La chiusura venne fatta allo stesso livello di ieri. La Rendita è restituita e non è stata impressionata dal discorso pronunciato alla Camera dal ministro delle finanze. Infatti, alla Borsa si ha la convinzione che non si avrà la inaugurazione per votare l'imposta sul *chiffre*. Il 3 0/0 ha fatto 96 82, 96 75, conto 96 85. Al contante è migliorato a 96 75 e 96 80 contro 96 90. Le casse pubbliche hanno comprato 38,000 franchi di Rendita.

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 23 maggio.

Mercato con tendenza al ribasso — Prezzi nominali nei gradi.

Granoturchi del Piemonte al quint. da L. 26 25 a 26 75; id. buoni mercantili di Piemonte da 28 a 28 25; id. fini di altre provenienze nazionali da 29 25 a 30; id. buoni mercantili id. id. da 26 75 a 27 25; id. esteri tener di forza da 31 50 a 32 50; id. id. id. comuni (Plata) da 30 a 31.

Granoni — Granoni fini di Piemonte da 17 a 17 50; id. mercantili id. da 15 75 a 16 25; id. esteri fini da 17 75 a 18 25.

Segale nazionali da L. 19 50 a 20.

Farine, crusche e cruscelli in lieve ribasso — Affari limitati.

Farine di grano tenero N. 1, da L. 37 a 37 50; id. id. id. marca B superiore, da 36 25 a 37 —; id. id. id. marca B comune, da 35 50 a 36 —; nominale di grano duro 35 da L. 43 75 a L. 43 75; semolino di grano turco, da 22 50 a 23 50; farina di grano turco, da 20 a 21; crusca di grano tenero, da 16 25 a 16 75; cruscelli id., da 14 25 a 14 75; farinaccio, da 16 25 a 16 75.

Senza variazione.

Avena nera di Piemonte da L. 22 a 22 50; id. nazionali di Piemonte da 20 50 a 21; id. estere da 19 75 a 20 25.

Fave da 19 a 20; lupinelli colorati di Piemonte (Saluggia) da 17 a 20; id. colorati esteri da 20 50 a 30.

Riso Carnolino Ostiglia 1.a qual. da L. 41 50 a 42 — Id. Carnolino nostrale 1.a qual. da 38 25 a 38 75 — Id. mezzano Ostiglia da 36 50 a 37 — Id. lustro nostrale da 32 25 a 32 75 — Id. Carnolino giapponese da 33 50 a 35 — Id. id. mercantile da 29 a 29 50.

Avena e riso fuori dazio.

La Commissione per cereali.

Prezzi accertati dal 16 aprile al 9 maggio:

Fieni — Prezzi medii al Mg. dei foraggi di 1.a qualità, dazio compreso in L. 0,10, imballaggio e scluso: Maggengo L. 1 62 — Ricetta 1 30 — Trinciato 1 40.

Paglia (dazio compreso in L. 0 05, imballaggio e scluso) L. 0 70 al mitta.

La Commissione pei foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 23 maggio 1908,
dirasate.

Titolo Di Marca	Extra	1.a ord.	1.a class.	2.a ord	3.a ord
9/10	— —	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —	— —
10/12	— —	43 44	41 42	38 40	— —
11/13	— —	43 44	41 42	38 40	— —
12/14	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo Di Marca	Extra	1.a ord.	1.a class.	2.a ord.	3.a ord.
17/19	— —	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —	— —
19/21	— —	— —	— —	— —	— —
20/22	— —	47 48	— —	— —	— —
22/24	— —	46 48	43 45	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Greggia 10/12 extra L. 44,50.
Greggia 10/11 1.o ord. L. 39,—.
Greggi 10/11 1.o ord. L. 40,50.
Organzini 22/26 1.o ord. L. —,—.

SOCIETA' TORINESE

per la stagione ad Assaggio dalle sete già Bertoldo e C.

Operazioni dal 1° al 23 maggio 1908.

Organzini	C.	f	Kg. 172,00
Trame	»	»	» 781,50
Greggie	»	»	» —,—
Lane	»	»	» —,—
Articoli diversi	»	»	» —,—
Totale	C.	11	Kg. 1000,50
Sete passate	»	1	» 10,01
Totale	C.	14	Kg. 1070,51

Colli esteri ed esteri all'oggi:

Singoli	N.	314
Pezzi	»	23

Kg. 19361,70
» 5339,61

Bestiame.

CARRU' 21 maggio.

Buoi al mirin da L. 7 50 a 9 50; Vacche id. da 4 a 7; Vitelli id. da 8 a 12; Manzi da ingrassare da 6 a 7; Vitelli da latte da 25 a 75; Pecore e capre al mirin da L. 4 a 6.

Agnelli e capretti al chilo da L. 1 10 a 1 40.

MONCALIERI, 22 maggio.

Sanati al mirin da L. 9 85 a 10 20; Vitelli 1.a qual. id. da 9 90 a 10 50; id. 2.a qualità id. da 8 75 a 9 85; Buoi 1.a qual. id. da 8 15 a 8 80; id. 2.a qual. da 7 80 a 8 10; Mucche 1.a da 6 a 7 80; Tori id. da 7 90 a 8 25; Vacche id. da 6 a 7 50; Manzi id. da 9 a 11 50.

SETTI LIGURE, 22 maggio.

Carne macellata di bue al chilo L. 1 60; Id. di vacca 1 60; Id. di vitello 2 10; Id. di pecora 1 30; Id. di montone 1 50; Id. di castrato 1 60; Id. di agnello 1 60.

Cereali.

NOVI LIGURE, 22 maggio.

Frumento da pane di prima qualità al quintale L. 27; id. di seconda qualità L. 26 50; id. duro da pasta 26 50; granoturco di prima qualità 15; id. di seconda qualità 15 50; segala di prima qualità 20; avena di prima qualità 21; id. di seconda qualità 20; orzo 23.

Farine, pane, paste e riso.

NOVI LIGURE, 22 maggio.

Riso di 1.a qualità L. 40; id. di 2.a qualità L. 35. Farina di frumento di prima qualità al Kg. lire 0 40; id. di seconda qualità 0 36; farina di granoturco 0 20; pane ordinario di prima qualità 0 40; id. mezzano 35; paste di 1.a qualità L. 0 60; id. di seconda qualità 0 50.

Frutta e Verdura.

NOVI LIGURE, 22 maggio.

Fave al chilo L. 0 45; Cavoli 0 50; Piselli 0 60; Lenticchie 0 60; Fagiuoli 0 60; Aglio 0 25; Castagne secche da 0 25 a 0 30.

Foraggio.

CARMAGNOLA, 21 maggio.

Fieno maggengo al mirin da L. 0 80 a 0 85.

MONCALIERI, 22 maggio.

Fieno maggengo al mirin da L. 1 30 a 1 40; Erba medica id. da 1 20 a 1 30.

NOVI LIGURE, 22 maggio.

Fieno di 1.a qualità al quintale L. 34 50; id. di seconda qualità 33 50; paglia da foraggio 5; id. da lettiera 4.

Legna e Carbone.

NOVI LIGURE, 22 maggio.

Legna da fuoco forte al Mg. L. 0 35; id. dolce 0 30; Carbone 1 15; id. dolce 1.

Pollame, uova e burro.

CARRU' 21 maggio.

Pollame per capo da L. 1 10 a 3 30.
Uova alla dozzina L. 0 73.

MONCALIERI, 22 maggio.

Polli e galline per capo da L. 1 a 2; Tacchini id. da 4 a 7.

NOVI LIGURE, 22 maggio.

Uova alla dozzina L. 0 90.
Burro al chilo L. 3; Lardo id. L. 2.
Formaggio di vacca duro al chilo L. 3 50; id. molle 3; id. di pecora duro 2; id. molle 1 50.
Olio d'oliva commestibile al quintale da L. 130 a 160.

Vino.

CARRU' 21 maggio.

Vino dolcetto all'ettolitro da L. 16 a 24.

NOVI LIGURE, 22 maggio.

Vino comune all'ettolitro da L. 20 a 25.

Mercati esteri

(Telegrammi commerciali)

Farina e frumento.

PARIGI, 23 maggio (sera).

Farine fr marche pel corrente fr. 29 75 — Idem per giugno fr. 30 75 — Idem a luglio e 29 75 — Idem a agosto fr. 30 — Idem a 4 mesi prima fr. — —.

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 23 maggio (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

Caffè e zucchero.

PARIGI, 23 maggio (sera).

Zucchero raffinato pel corrente fr. 31 10 — Idem per giugno fr. 31 75 — Idem a luglio fr. 31 75 — Idem a agosto fr. 30 — Idem a 4 mesi prima fr. — —.

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 23 maggio (sera).

Caffè Santos pel corrente —.—.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 23 maggio (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

Idem per maggio fr. 31 75 — Idem per agosto fr. 29 75.

Cotone.

HAVRE, 23 maggio (sera)

Cotoni vendite balle 2,500.

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 23 maggio.

Chiusura:

Tendenza calma: Americani, calmi; Brasiliani, sostenuti; Egiziani, calma; Surate, invariata.

Cotoni: domanda pel mercato in generale moderata.

Vendite della giornata balle 5,000, di cui per la speculazione balle 500 — Importazione balle —.—.

Cotoni americani futuri: tendenza calma — domanda abbast. buona.

Maggio 5.58 — Maggio-Giugno 5.57 — Giugno-Luglio 5.52 — Luglio-Agosto 5.48 — Agosto-Settembre 5.50 — Settembre-Ottobre 5.54 — Ottobre-Novembre 5.51 — Novembre-Dicembre 5.50 — Dicembre-Gennaio 5.51 — Gennaio-Febbraio 5.51.

Seta.

CONDIZIONI DELLE SETE DI LIONE.

23 maggio.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee	h. 10	h. —	h. 17	h. 6
Asiatiche	h. 16	h. 32	h. 25	h. 70
Peso	2 48	2 72	3 48	4 56

Tendenza calma.

STAGIONATURA DELLE SETE DI TORINO

Vendite dal 1° al 23 maggio:

Organzini	K. 1000
Trame	K. 1150
Greggie	K. 1 90
Totale	K. 1440

Fallimenti.

Torino, 23. D'ufficio fu dichiarato il fallimento di Vitale, Treves e C., Società in accomandita semplice esistente in Torino, via San Quintino, 33, in persona di Vitale Achille e Treves Pacifico, esercenti negozio di confezioni e forniture militari. Giudice delegato avv. Alberto Martorelli, curatore provvisorio avv. Elisio Peyrot. Prima adunanza 13 maggio 1908, ore 14,30; verifiche crediti 12 giugno 1908, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 27 maggio 1908. — Su istanza propria venne decretato il piccolo fallimento di Carusi Corrado, fabbricante articoli da viaggio, in Torino, corso Regina Margherita, 12. Il piccolo fallimento venne chiuso per mancanza di attivo dal Pretura di Torino. Commissario giudiziale venne nominato l'avv. Camillo Bruno. Passivo L. 3395.

— Venne omologato il concordato concluso dal fallito Chiapirone e Segrè, impresario di trasporti, ai 10 0/0 coi benefici di legge.

***

Riceviamo:

« *Ill.mo Sig. Direttore della Stampa,*

« Nel numero della *Stampa* di stamane, 23 maggio 1908, sotto la rubrica dei fallimenti, si contengono notizie meno esatte circa le cause che determinarono il dissesto della ditta *Vitale, Treves e C.* Dalla relazione del curatore *non risulta che fossero necessarie le spese giornaliere dei falliti*, accomandatari della detta predetta, signori Achille Vitale e Pacifico Treves. Giova inoltre avvertire come nei bilanci particolari dei singoli soci accomandatari si è dovuto, per legge, comprendere nel passivo l'importo dei debiti della ditta Vitale, Treves e C., il quale è di lire 340,088 95. Si aggiunga, infine di precisare il bilancio della Società, che porta all'attivo L. 330,270 74, al passivo L. 340,088 95.

« Mi riesce perciò alla cortesia della S. V. Ill.ma perchè si compiaccia rettificare. Coi doveri ossequi

« *Il curatore del fallimento Vitale, Treves e C.*

« Avv. E. Peyrot ».

Società.

— I signori Zamboni Antonio, Gola ing. Giovanni e Silvano ing. Emilio, costituirono Società in accomandita semplice per anni venti, con sede in Torino e colla ragion sociale: « A. Zamboni e C. ». El' socio gerente responsabile senza limitazione il signor Zamboni Antonio, e nei soci accomandanti con responsabilità limitata al rispettivo capitale i signori Gola ing. Giovanni e Silvano ing. Emilio. Scopo della Società è l'esercizio di una officina meccanica di revisione. Il capitale sociale è di lire 50,000. La Società sarà amministrata dal socio gerente Antonio Zamboni, il quale avrà pure la firma sociale « *firmerà* : A. Zamboni e C. » non potrà obbligare cambiariamente la Società.

— In surrogazione del signor Cesare Urtis liquidatore della disciolta Società « Cesare Urtis e C. », cessante in Torino venne nominato il signor ingegnere Augusto Quaglietti di Vienna, al quale vennero conferiti tutti i poteri di cui all'art. 303 Codice commercio.

— L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società anonima « Carrozzeria Italiana I. Rothschild e Figli », con sede in Torino, col capitale versato di lire 3,500,000, ha deliberato all'unanimità di voti lo scioglimento anticipato della Società stessa e la sua messa in liquidazione, nominando liquidatori i signori Varcovich Ernesto, Consiglio rag. Antonio e Follis rag. Alberto.

— Si costituì Società in nome collettivo fra Teobaldo Tamassini e Giovanni Alziari per l'esercizio della fabbrica di confetti proprio delle signora Giuseppina Alziari in Torino, via Fonte Monse, 23. La Società ha sede in Torino sotto la ragione « G. Alziari e C. » e durerà anni undici. La firma e la rappresentanza sociale spettano ad entrambi i soci, ma occorrerà la firma di tutti e due per quelle operazioni di cambiali. Il capitale sociale è di L. 13,000, versato in contanti ed in parti eguali dai due soci.

— L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società Anonima « Cotonificio Valli di Lanzo », con sede in Torino, col capitale versato di L. 3,000,000, ha deliberato all'unanimità di voti e in conformi conclusioni del Collegio sindacale, di autorizzare il Consiglio di amministrazione della Società stessa ad emettere, in una o più serie, secondo i bisogni dell'azienda, obbligazioni sociali, contenendole nei limiti del capitale versato, quale risulterà accertato dall'ultimo bilancio approvato alla data od alle date dell'emissione, investendo il Consiglio medesimo di tutte le facoltà spettanti all'assemblea, tanto per le modalità e per la data, quanto per le condizioni dell'emissione e per i prezzi di accertamento, in modo che questo incarico non possa mai essere accettato per difetto di poteri.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima « Cotonificio Valli di Lanzo », con sede in Torino, col capitale versato di L. 5,000,000, ha deliberato all'unanimità di voti di aumentare il capitale sociale di L. 500,000, portandolo da L. 5,000,000 a lire 5,500,000, mediante l'emissione alla pari di N. 2000 azioni da lire 250 cadauna.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 23 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 738,0; ore 15: 736,1; ore 21: 733,9.

Stato atmosferico. — Ore 8: coperto-pioggia; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 14,0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 16,6 Minima + 14,2

Piazza Castello — Valle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 22 + 18,8
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 12,0
25 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 02, tramonta alle ore 20, minuti —.
Giorno della luna 25.

Stazione termometrica Burdelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 22 + 22,0
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 13,0

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 maggio 1908.

Torino	26	58	2	45	85
Bari	20	12	56	54	5
Firenze	88	55	5	52	31
Milano	78	6	33	43	12
Napoli	48	81	62	53	81
Palermo	32	75	82	52	15
Roma	37	14	25	76	58
Venezia	85	40	31	69	71

Nostri Levante

Stagione Balneare Giugno-Ottobre 1908

Nuovo Stabilimento di tutto 1° Ordine. Spiaggia di finissima sabbia riservata al

GRAND HOTEL ARMAMAR

Torrazza - Giardino - Stabilimento - In diretta comunicazione — Clima fresco, sano, assoluta assenza di zanzare — Bagni di mare caldi - Doccie - Sabbiature - Tutte camere con balcone — Appartamenti annessi all'Hôtel. — Maggio - Giugno - Settembre - Ottobre, riduzione 20 per 100.

Aperto tutto l'anno. Telefono interurbano.

Nuovo Propr.: V. CAPPELLINI.

"PICCOLI AVVISI,,

Annunci di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunci di carattere privato » 15 » »
Titoli nobiliari » 10 » »
" Non si accettano francobolli in pagamento "
(Massimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. per parola — Minimo parole.

AVVISI su questa rubrica s'accettano dalla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, Piazza S. Carlo, per i giornali d'Italia. L'Agenzia vincerà senza nessun aumento di tariffa per qualsiasi giornale italiano od estero. Gli avvisi pel numero di sabato od estero devono rimanere il venerdì, prima delle ore 19.

BAGNI Mare Buglioneo (Nervi). Pension Bristol, comodità moderne, prezzi miti. 14564 G

CALDERAI Meccanici - Fabbri — Fresatrice grande orizzontale verticale tavola 1,000 movimenti automatici, grande trapano forpsine 100, torni, stampi, frmatrici, limatrice, pialla lunghezza 2000, morse, incudini, vende. — Cibrario angolo Chiusa, Chiano. c 14494

CANI vera razza S. Bernardo, Terranova da vendere. — Poto, via Brunetta, 11, Torino. c 14647

CASSEFORTI Angelo Sambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti. 14668 V

CERCANSI piani usati d'occasione. — Stabilimento Pianoforti Vincenzo Bonagno, corso Vittorio, 88, Torino. c 14462

CESSIONI V.: Ufficiali, Impiegati governativi, Ferrovieri, anche in prova, e condizioni vantaggiosissime e pagamento immediato. — Maniero, Socchi, 4, Torino. c 12255

DENARI offre, interessi mite. — Scrivere indicazioni precise. Ferro, posta, Torino. 14147

POLIZZE Monte Pietà impegnate, compransi buone condizioni. Banco Prestiti, via Mazzini, 5. 13124

PRESTITI, sconto cambiali, mutui notevoli, cessioni quinto, cauzioni prestansi 2 0/0 annuo. Polizze Monte Pietà 20 0/0 — Anticipasi denaro sopra cessioni titoli e depositando merci. — Banco, via Cibrario, 49. c 14495

SOLFATO Rame inglese lire 65 vagone Genova, nazionale lire 67 reso Fabbrica, pagamento assegno. Ingra Ippolito Catignoo, piazza S. Lampardi, Genova. 13545

VENDESI Affittasi casa civile, giardino, vicinissimo città, stazione. — Rivolgersi Agenzia Dinegar, Dino, Marina. c 14657

12 lama risanito completamo apparecchio « Luna » rasoio sicurezza, elegantissimo, igienico. 13423 . 6

Offerte d'Impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 12 parole.

BELLONI S. — Cercansi abili operaie confezioni, sto, tailleur. 14433

BUSTAIE —

OLIO SASSO MEDICINALE
" " JODATO
" " EMULSIONATO
ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le Farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso da tavola e da cucina.
Deposito in Torino presso A. Battioli, via Andrea Doria.

LE MIGLIORI
GHIACCIAIE
si trovano nei Grandi Magazzini Società Anonima
ERCOLE BIANCHI & C.
4, Via Viotti, 4
TORINO
a prezzi straordinariamente miti
LIBERO INGRESSO

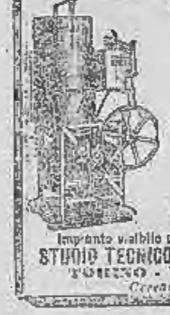
Credito Fondiario
dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MUTUI FONDIARI. — Il Credito Fondiario fa mutui, ammortizzabili in un periodo da dieci a cinquant'anni, al 3,50 % mediante emissione di Cartelle di eguale sagio — unitarie, quintuple o decuple, a scelta del mutuatario — del valore rispettivamente di L. 500, 2500 e 5000 ciascuna. — Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili appartenenti in piena proprietà e disponibilità al richiedente, che abbiano un valore almeno doppio della somma da mutuare e che diano un reddito certo e durevole. Il mutuo si estingue con annualità costanti per tutta la durata del contratto, pagabili in due uguali rate semestrali. L'annualità comprende — oltre l'interesse — la quota di ammortamento del capitale, i diritti erariali, l'imposta di ricchezza mobile e i diritti di commissione. L'annualità per un mutuo estinguibile in 50 anni e per ogni 100 lire di capitale mutuato è — *tutto compreso* — di L. 4.80 per i mutui non eccedenti L. 10,000 e di lire 4,85 per i mutui che superano tale somma.
CARTELLE FONDIARIE. — Emesse anticamente all'atto ed in corrispondenza dei mutui concessi, esse fruttano il 3 50 0/0 netto da qualsiasi imposta e tassa. Gli interessi e i titoli sorteggiati si pagano il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno presso la Sede dell'Istituto, presso tutte le Sedi della Banca d'Italia e presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario. I capitali dotali, dei minori, degli interdetti, come pure quelli delle Opere Pie e di ogni altro Istituto o Società che, per legge, debbono essere impiegati in tutto od in parte in titoli emessi o garantiti dallo Stato, possono essere investiti o convertiti in Cartelle fondiarie. Queste possono essere ricevute in PEGNO per anticipazione, da ogni Stabilimento di credito, e possono essere accettate per CAUZIONE dallo Stato e da tutte le Amministrazioni pubbliche. Le Cartelle al portatore possono trasmutarsi in NOMINATIVE e trasferirsi ad altro nome, e quelle nominative si possono ritornare al portatore. Si rilasciano certificati di deposito per custodia di Cartelle tanto nominative quanto al portatore. La custodia delle Cartelle nominative è GRATUITA. LE CARTELLE E I RELATIVI INTERESSI SONO, PER LEGGE, INSEQUESTRABILI.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sede dell'Istituto, in Torino, via Monte di Pietà, 32. 12436

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda a pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via Santa Margherita (Palazzo Hermann)
Recapito a TORINO - Negozio HERMANN, Piazza Castello, 22. 62

"URTIS"
Società Anonima Commercio Articoli Elettrici
TORINO
Via Venti Settembre, 30-32

LAMPADE a FILAMENTO METALLICO
Z.
Risparmio del 75 o|o
Presa a 110 volt (corrente della Società Piemontese di Elettricità)
" 240 " (corrente della Società Elettricità Alta Italia)
DURATA media della Lampada Z. circa 800 ora
Abbiamo delle Lampade che hanno funzionato utilmente più di 3000 ore. cl4703

AERO-GAS

Gas ad uso di illuminazione, riscaldamento e forza motrice prodotto automaticamente mediante il Carburatore Universale
BREVETTI BOULOX IN TUTTI GLI STATI
il gas a L. 0,14 il metro cubo
assolutamente inesplodibile nè tossico
Officine comunali - Impianti privati
per ville, istituti, alberghi, ecc. — Applicazioni industriali per chalumeaux, bruciapoli, calandre, ecc. — Semplicità di manovra, facile manutenzione, pulizia, regolarità. 12969
Luce brillante, senza fumo nè odore.
Tre volte più economica dell'acetilene
Impianto visibile presso l'Agenzia esclusiva di vendita per l'Italia e Colonie
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE Ing. AUBISIO, CALCAGNO, SEGRE'
TORINO - Via Principe Tommaso, 2 - TORINO
Cercansi installatori pratici in tutti i Comuni

ANGELO PORINO
MOBILI PER GIARDINI, VERANDE, CAFFÈ, BIRRARIE
CARROZZELLE PER BAMBINI E PER AMMALATI
Tende meccaniche e semplici per Balconi, Terrazzi, Negozi
TORINO
Fabbrica: Corso Orbassano (Crocetta)
Deposito: Corso Vittorio Em., 88 (presso il Monumento)

RIPUDIA IL VINO
ed ogni bevanda spiritosa l'ubbriacone più inveterato si potrà con stata prepararsi nel cibo o nelle bevande la sempre invocata "TEMPERANTA" insapora, che ristora la stomaco, ravviva l'organismo, acquista l'appetito. La cura completa in polvere o liquida senza odore L. 5,25, estere L. 4. Migliaia di famiglie, farmacisti, medici, professori di universa assicurano con solennità istesa credibilità a tutti la proprietà antialcoolico di questo meraviglioso preparato. LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE - VIA VARESE, 12, 30. - MILANO. 14426 M

500
e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti in ottone*, impiallì inglesi, *Paglericci elastici* o in ferro, *lane e crine* per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, n. 12, angolo via Napione. 458

OGGI POVERI..... DOMANI RICCHI!!
Rivelazione di un portentoso segreto

SIGNORI! Se estenuati da aspri lotte col Destino, non sia del tutto spenta nel vostro animo un briciolo di speranza, leggete attentamente queste mie parole, vagliate bene ciò che vengo a dirvi; e non la speranza, ma la certezza di dirimere ricchi sarà senza alcun dubbio la vostra convinzione! — Io non vi propongo un grave lavoro, nè v'è alcun bisogno di qualsiasi capitale; io non vi consiglio infine di andare alla ricerca dell'oro in lontane regioni! La fortuna è qui, presso di voi, e voi non dovete far proprio nulla per ottenerla; nè dovete rischiare alcun capitale! Seguendo il mio consiglio, semplice e disinteressato, voi sarete la buona gallina di una copiosa fortuna! — Uditemi e seguite — Un fatto strano, di eccezionale importanza, una nuova scoperta sconvolgerà il Mondo intero con la più grande meraviglia di tutti e con la completa e definitiva liquidazione di tutti quei ciarlatani che ingannano il prossimo con avvisi di fortuna senza risultato — Un VERO SCIENZIATO, profondo conoscitore dei più occulti misteri, il Dott. Prof. Don A. M. WALTER fu il solo che seppe scoprire il grande SEGRETO MATEMATICO per sapere con ammirevole precisione QUATTRO NUMERI da sortire al Lotto. — Questo portentoso segreto, capitato provvidenzialmente nelle sole mani ci darà quanto prima una considerevole fortuna. Ecco dunque le ricchezze alla portata delle vostre mani; a voi sta dunque se volete spendere i QUATTRO NUMERI che uscirannno al Giuoco del Lotto in Napoli il giorno 6 Giugno prossimo, a voi sta se volete essere SUBITO di ritorno 60 biglietti da mille lire col solo e semplice giuoco di una lira! — Il SEGRETO del Dott. Prof. D. A. M. Walter è nelle mie mani, quindi è in vostro potere poichè io non sono egoista e bramo che tutti ne approfittassero — Io ve lo regalo e con piena quiete, non chiedo sdebitarlo — poi non potete diventare una considerevole fortuna, una RICHEZZA ENORME E SICURA! Io vi farò sapere quali sono i QUATTRO NUMERI che usciranno al Lotto in Napoli il 6 Giugno prossimo e vi spiegherò ancora il celebre calcolo matematico del Rev. A. M. Walter — Il tutto vi sarà spedito senza ritardo ed in lettera fruente contro il solo importo delle spese di pubblicità postali e di stampa — Indirizzate dunque senza perder tempo cartolina vaglia di LIRE UNA a Cav. M. al Sig. VINCENZO LA FRAGOLA, VIA S. M. ANTESECULA, N. 81, NAPOLI, e rinvenirete il tutto sollecitamente — Signori, con pochi soldi di giuoco a pochi centesimi di spesa voi avrete la infallibile sorpresa di vincere molte migliaia di lire! Vi sembra forse difficile? Invece è più che certo! E vedrete convincervi voi stessi quando vedrete con somma sorpresa che i 4 numeri giocati son sortiti tutti e quattro al Lotto di Napoli il 6 Giugno; e quel portentoso biglietto che contiene le quattro cifre fortunate vi sarà cambiato con un mucchio di biglietti da mille lire! — Ho fatto il mio dovere poichè ripeto, non sono egoista, ora siete voi l'arbitro della vostra fortuna. 14651

Dott. E. TOSCANI
Direttore di Policlinico San Salvario
Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., mere., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 14.

PRESERVATIVI
Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisco catalogo L. B., via 20 Settembre, 6, ammezzati. c13033

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'Acqua di Nocera in TORINO 15 M
FLLI PAISSA
Piazza San Carlo 5,

Società Italiana Langen & Wolf - Milano

MOTORI Funzionanti conformo brevetto DIESEL
ad olii Pesanti N. 33045
con perfezionamenti brevettati in Italia
da 20 a 300 cavalli
Impianti a gas povero ad aspirazione 10510
Forza motrice la più economica
Filiale in TORINO: Corso Oporto, 2.

VIRISANOL
UNGER - BERLINO
per curare seriamente la DEBOLEZZA VIRILE
Prodotto regolarmente presentato in esame, per l'introduzione in Italia, all'On. Direz. Generale di Sanità a Roma. Non composto coi soliti eccitanti di azione immediata, ma dolcenti per i loro effetti ascendenti sull'organismo, bensì con sostanze ricostituenti (indicate senza mistero su ogni scatola) alle quali venne associato l'estratto di radici di Muira Puama chiamato dai brasiliani *Albero della virilità*. Sull'efficacia del VIRISANOL riferiranno ampiamente illustrazioni mediche tedesche, come il Dott. Wern, il Dott. Schweitzer, il Dott. Collmer ed altri. Il VIRISANOL non è un trovatello, ma cura e guarisce con metodo razionale, sicuro, lasciando le debolezze conseguitive ad abusi, malattie, disgrazie, ecc. Saggio L. 3,50; flacone da L. 6,50; L. 12,75. — Opuscolo in busta chiusa contro francobollo. Macchina discrezione negli invii. — Dott. GIAMPIETRO & C., *Viale Monforte, 9* - MILANO. 14341
Esigete il VIRISANOL nelle principali Farmacie del Regno

Bagni di mare
S. Ilario Ligure
(per treni diretti stazione Nervi, Genova). 14058 G
SCHICKERTS PARK — Hôtel in riva al mare
Gran Parco ombroso — Posizione salubrissima, splendida — Pensione a convenirsi — Bagni riservati.

Premiata Ditta V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINE
L. 6-10 a L. 150
Chitarre L. 7,50 a L. 100
Ariston, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occasione.
Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo gratis. c

PREMIATO STABILIMENTO
LETTI e MOBILI IN FERRO
G. Fantaccini (Tel.) Via Cibrario, 28 (21-23)
Completo assortimento letti e mobili in ferro di ogni genere. Lane, crine, rivio e stoffe per materassi. Fornitura per Istituti, Collegi, Alberghi, ecc.
Prezzi di assoluta concorrenza.
Catalogo a richiesta. 6051

EMPORIO MOBILI
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Via S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio. QUADRO-GOFFI, Torino. c9185

MOBILI artistici di lusso e comuni si fanno sempre dalla fabbrica di LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 32-40 - Telef. 25-34

CESSIONE QUINTO
in tutta Italia
Militari, impiegati delle pubbliche amministrazioni, ferrovieri anche in prova, segretari, maestri e maestre comunali, Opera Pia, Camere di Commercio, Ministeri economia o ferrovie, Tramvai anche senza autorizzazione. Pagamenti garantiti in corso. Professor PIERONI, via Ormea, 5, Torino. 12512

A pasto
Volete bere meglio? Visitate il *Campionario Permanente*, C. Vitt. Em., 78. Prezzi di produzione. 11231

LIQUIDAZIONE
D. Terracini e Figli
TORINO - Piazza Castello, 25 - TORINO
Gioiellerie Argenterie
Orologieria Oggetti d'Arte
* PREZZI AL DISOTTO DEL COSTO *
Telefono 4-96 I LIQUIDATORI
9182

Grande Stabilimento di MOBILI di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. canapè da letto, da pranzo, salottini estratt. 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camera matrimoniali da lire 50 a 365, ecc. 99

Via Finanze, 9, si può vendere bene ora, gioie e Polizze Monte di Pietà

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. — Casella 960, Genova. 14666 G

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
ed abitudini sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43 1° p. nobile. — Ore 9-10, 13-15, 18 1/2-19 1/2. 1 0

Officine Meccaniche di Carmagnola
Società Anonima per Azioni - SEDE IN TORINO
Capitale Sociale L. 1,000,000 - Emesso e versato L. 450,000

Aumento del capit. Sociale da L. 450.000 a L. 850,000 mediante l'emissione di 4000 azioni nuove da L. 100 cad.

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 aprile 1908 approvata con decreto del Tribunale di Torino in data 7 maggio 1908.

Sottoscrizione a 4000 Azioni nuove.

In seguito alla deliberazione sorrifertia il Consiglio di Amministrazione stabilivo:
1.0 Le azioni di questa seconda emissione debbono per ogni effetto avere lo stesso grado delle azioni di prima emissione con decorrenza pure dal 1.o luglio 1908.
2.0 La sottoscrizione delle predette 4000 azioni si apra a partire dal 25 maggio presso
La SEDE DELLA SOCIETA', *corso Oporto, 99*;
La SEDE DI TORINO DEL BANCO DI ROMA, *via Santa Teresa, 99*;
Il BANCO DI CREDITO AGRARIO COLOMBO e DIENA in *Carmagnola*.
3.o All'atto della sottoscrizione i sottoscrittori debbono versare oltre ai tre decimi per ogni azione L. 30 L. 1 30 per cresciuto dividendo e pro rata interessi. 14671
4.o I versamenti dei decimi residui saranno richiesti dal Consiglio di Amministrazione in conformità dello Statuto Sociale.
Il CONSIGLIO DI AMMINISTRIAZIONE.

Comune di Gorzegno
Si fa ricerca d'un Segretario - Stipendio L. 950 - Obbligo di residenza.
Presentare domanda al Sindaco entro il 5 Giugno p. Il nominato dovrà entrare in carica subito dopo la nomina. 14653
Gorzegno, 20 Maggio 1908.
Il Sindaco: CAGNAZZO.

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI
G. DAMIANI & C. TORINO
VIA CARLO ALBERTO 9 TELEF. 30 49

Già PREMIATA FABBRICA DI CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI
CASSERIA DI SICUREZZA E CASSETTE DEPOSITI
G. POESIO Corso P. Oddone, 19 TORINO
SPECIALITA' IN CASSEFORTI ELETTRICHE
con avvisatore d'allarme brevettato
Cataloghi e schiarimenti a richiesta.

Stazione Idroterapica e Climatica
ANDORNO (Biella)
Stabilimento Idroterapico - Apertura 20 maggio
GRAND HOTEL - Apertura 1° giugno
Direttore Sanitario Generale: Prof. G. S. Vinaj.
Stabilimento: direttore Prof. G. S. Vinaj.
Grand Hôtel: direttore Dott. C. Canova.
Terapia fisica completa - Comfort moderno
Scrivere alla Direzione in Andorno (Biella) 12532

SAVONA Albergo della Marina e Viaggiatori
Illuminazione elettrica, locali ingranditi.
Pensione L. 6 al giorno, camera compresa - Colazione: Minestra, un piatto, frutta o formaggio o dolce e mezzo litro vino. Pranzo: Minestra, due piatti, frutta o formaggio o dolce e mezzo litro vino; tutto a scelta della mancia. — SUCCURSALE DELL'ALBERGO TORRETTI DI VARAZZE. 14415

Il 26, 27 e seguenti - Via Bogino, n. 11
GRANDE LIQUIDAZIONE MOBILI
Letti, materassi, specchi, *consolles, buffets, scrivanie*, tende, 40 divani, 400 sedie e poltrone, ecc., usati, adatti per campagna, cinematografi, circoli. 14607
G. E. Antonielli, *Perito liquid.*, via S. Tommaso, 8.

GRAND HOTEL DU CERVIN - St-LUC
Altitudine 1685 m. Stazione Sierre (Vallese)
Casa di prim'ordine. Nel centro d'un panorama magnifico e della foresta. Telegrafo. Telefono. 13519 51 *Proprietario:* Famiglia ANTILLE.

Ristorante CAMOSCIO via Bolleris, 9, ang. via Corte d'Appello.
Colazioni L. 1,50, Pranzo L. 2,50: antipasti, minestra 2 piatti cucina guerniti, dolce, dessert, vino. 10 colaz. L. 12,50, 10 pranzi L. 18. Pensione da L. 50-60 in più. 13905

CIRCONDARIO D'ALBA

Appendice della *Stampa* (32)

La Principessa terribile
ROMANZO
di Michele Lévaco.

— Vado a cercarlo — disse. — Tra un'ora io e lui saremo qui. Voglio vedere almeno giovane perchè amo, voglio parlargli, voglio leggere nei suoi occhi se veramente li ama, e se li ama come ha potuto sedurmi... Ma badate, se mi avete ingannata, se mi avete mentito, se quest'uomo non mi ama, io vi giuro che vi ucciderò... Malcontà disgrazia, durante la mia assenza, qualche cliente fosse in sorte e tutto in ordine? Se occorrono, ecco il portafogli: la cassa deve portare diverso.

Claudio scrisse l'indirizzo tra le braccia, ed uscì correndo, incurante della stanchezza e senza avere dato il tempo di fare una sola osservazione.

Lo così pensarono ella lo seguiva fino all'*Albergo della Speranza*, ella lo vedeva avvicinare il diavolo, e col cuore palpitante, si chiedeva:

— Verrà? Sì! Verrà..... Ma lo che cosa gli dirò?

In quel momento i vetri di una finestra caddero in frantumi; parecchi uomini saltarono nella stanza, e Violetta, spaventata, semi gridò queste parole:

— Se l'uomo resiste, uccidetelo! Ma alla piccina non le fate nemmeno una sgraffio!

Mastro Claudio, dopo essersi gettato sulle spalle un gran mantello per nascondersi il viso, si era slanciato verso via della Tesoriera e non aveva tardato a raggiungere l'*Albergo della Speranza*.

Era la mattina stessa in cui Carlo di Angiolino doveva andare a portare a Belgodère.

Il caso avrebbe dunque potuto far sì che Claudio e il duca si incontrassero. Ma il caso non ha volontà. E se, in fin dei conti, è compiuto così a far del male agli uomini.

Claudio non incontrò Carlo di Angiolino. L'albergatore, fraintendo anch'esso di buon'ora, non gli diede che delle magre informazioni.

Mastro Claudio attese più di un'ora. Poi si convinse che il giovane innamorato della sua creatura non avrebbe voluto a frantumi del dolore che stava per dare a Violetta. Poi disse a sè stesso che la cosa non poteva avere una certa importanza, che Violetta non poteva amare seriamente quello sconosciuto di cui ella ignorava perfino il nome..... dopo di che se ne andò, riprendendosi di ritornare.

Dieci minuti più tardi, Carlo ritornava all'albergo, dopo avere inutilmente esplorato i dintorni.....

Mastro Claudio insonnata, non provò che una leggera contrarietà.

La gioia immensa che sommergeva il suo amore non lasciava in lui posto per alcuna altra emozione.

Avrebbe rivisto Violetta e sapreble consolarla. Lo ritroverebbero, quel giovanetto.

Si faceva forte di metter Parigi sottosopra. Sorrideva larvatamente. Batte uno scudo ad un mendicante che incontrò. Allungava il passo fischiettando..... Avrebbe voluto non vedere che della felicità intorno a sè.....

Tutto ad un tratto, dopo aver attraversato il ponte e stava entrando a Notre-Dame, si arrestò di botto.

Un uomo gli veniva incontro.....

Ed era una figura di spaventarlo, dal viso sofferente, dal corpo curvo, malgrado la forza e la evidente nobiltà degli atteggiamenti, come se il peso dei dolori fosse stato troppo grave per le sue spalle.

Una immensa pietà invase l'anima del cavaliere, che mormorò, impallidendo:

— Il padre di Violetta!...

Era infatti il principe Farnese!... Donde veniva?... Usciva dalla casa di Claudio!... Chiamato durante la notte da Fausta, ne aveva ricevuto una rassegna... E questa missione egli aveva creduto di compierla nello stesso tempo, lui, in casa del carnefice era invasa.....

Farnese non aveva trovato il carnefice. E più forse, aveva reso inutile la sua missione, poichè egli aveva abbandonato la casa maledetta lasciando all'ultima bestemmia contro l'uomo che gli aveva presa la figlia.

— Perso alla sua creatura! — disse a se Claudio, sorridendo. — Povero! Che ora triste ha mal colpo! Vediamo!... In questo incontro di così radicale felicità per me, perchè non fare una buona azione?... Non potrei, per esempio, dirgli che sua è viva?... e che spera?

Ad un tratto, il pensiero gli venne, che Farnese era l'emissario di Fausta!... che, se quell'uomo lo vedeva, Violetta sarebbe stata perduta, forse!...

Volle nascondersi, sparire dietro un muro... fuggire in una viuzza traversa... troppo tardi! Farnese la aveva visto, lo aveva riconosciuto e veniva verso di lui!... Ma immediatamente Claudio si rassicurò... No!... Quell'uomo non portava in sè che la tristezza e la disperazione... Farnese si era fermato innanzi a lui. Claudio taceva, muto innanzi a quel dolore che schiacciava la sua felicità.

— Ho ricevuto ieri l'ordine di ascoltarvi in confessione segreta — disse Farnese.

Claudio trasalì. Una vampa di sangue e di vergogna gli salì al cervello.

— Codarda, — pensò egli in fondo alla sua coscienza. — ora lo che mi doveva dare l'assoluzione!... Per la sventura che io gli porto, egli mi offre la riconciliazione suprema col cielo!... Io gli ho rubato sua figlia e lui mi restituisce a Dio!...

Singhiozzò profondamente.

— Monsignore, — balbettò. — io non voglio l'assolvervi... Da ieri... o meglio da questa notte un avvenimento si è prodotto, che mi ci... che... forse... io non posso più ricevere la vostra assoluzione!...

— Io ho l'ordine di ascoltarvi, — disse Farnese con una voce strana: — poco importa quello che è potuto avvenire. Vigo che vi ho incontrato, venite.

— O profonda giustizia del Signore, che ci vedi e ci ascolta! — mormorò Claudio. — Sarò io meno generoso di lui? Avrò io il coraggio di non far discendere nel suo cuore un raggio di luce? Io ricevrò la tua benedizione, cardinale! Ed in cambio, trasformerò il tuo dolore in allegrezza: tu saprai che tua figlia vive!.....

Un inesprimibile inesprimibile annegava il suo pensiero in un mare di dolcezza.....

Farnese si era arrestato, come se avesse la certezza che il carnefice lo seguirebbe, ed infatti Claudio lo seguiva a due o tre passi di distanza, docile come un fanciullo, pensando che questa volta veramente era giunta la fine delle sue sventure e della sua tristezza.

Attraverso delle viuzze traverse, Farnese arrivò a Notre-Dame.

Mastro Claudio vi entrò dietro di lui, e, con fremito di un demonio che riceva in fine il permesso di guardare davvicino la divina beatitudine, egli bagnò le sue dita nella vaschetta dell'acqua benedetta e si fece il segno della croce.

Farnese lo condusse fino ad un confessionale, e disse:

— Aspettatemi qui..... Preparate la vostra coscienza al grande atto.....

Claudio cadde in ginocchio e mormorò:

— Mio Dio, Signore! Voi non volete, è vero, che io mi separi dalla mia creatura! Voi non volete è vero che io rinunci a lei!... A voi basterà che io dica al vostro ministro, che ella vive, e che egli non deve piangere più!..... Signore, Signore Iddio, lasciatemela ancora, per la corona di martirio, che cinge la fronte del vostro figliuolo, pei chiodi acuti che lacerarono le carne delicate delle sue mani, pel dolore che egli soffrì sulla montagna nuda, sul Golgota, voi non permetterete che mi sia tolta..... Signore, Signore Iddio.....

Farnese era sparito nella sacrestia.

Vi era entrato vestito da cavaliere, ne uscì vestito da cardinale.....

Allorchè Claudio lo rivide, a un tratto, attraverso la grande navata oscura e silenziosa, egli trasalì come se qualche arcangelo si fosse avanzato verso di lui.

Farnese, vestito da cavaliere era un bellissimo gentiluomo. Vestito da cardinale, era imponente.

Egli portava con una dignità graziosa e sovrana al tempo stesso la veste rossa, cadente lungo il corpo in pieghe armoniose; il suo atteggiamento, il suo portamento, la sua figura imponevano il rispetto e la stupefazione. Pareva che quel quadro enorme, severo e grandioso delle volte di Notre-Dame fosse stato fatto espressamente per lui. In quell'immensa chiesa, egli era l'attore che si muove attraverso uno scenario prodigioso.

Claudio lo riconobbe appena. Trenò. Il senso della religiosità si diffuse in lui, lo dominò ed egli provò, all'avvicinarsi del cardinale, un turbamento profondo, fatto di timore e di venerazione.

Farnese, nel passare innanzi all'altare maggiore, piegò il ginocchio, più per una debolezza fisica che per dovere religioso. Una specie di gemito sordo sfuggì alle sue labbra ed egli abbassò gli occhi, non osando guardare quegli scalini attraverso i quali era caduta Leonora...

— Ah! quella orrenda mattina del giorno di Pasqua dell'anno 1573!...

Egli la rivide, in quel secondo, con la spaventosa intensità di un incubo...

Egli si rivide innanzi a quell'altare, facendo i gesti imposti dalla tradizione, ma pensando unicamente a lei... Il suo cuore ardeva di amore e la sua anima, con un terrore insormontabile, guardava in viso alla catastrofe.

(*Continua*).

Appendice della *Stampa* (27)

NOËLLA

Romanzo di Charles Mérouvel.

(Prima traduzione italiana).

Quasi per rinfrescare i ricordi presa da un cassetto la lettera che, alla vigilia delle sue nozze con Elena, Maria Lecoz gli aveva scritto: « Caro Giacomo, — E' dunque vero! Domani il sposi. Ti ho visto poche giorni fa con la tua futura moglie: camminavate a braccetto e lei aveva gli occhi rossi di pianto. Perchè, se ti ama? Vuoi un mio giudizio? Non siete fatti l'uno per l'altra; non vi rassomigliate: Tu sei un buon ragazzo un po' leggero, un semplice bimbo e lavoratore e con una moglie che avesse avuto le stesse tue qualità saresti vissuto tranquillo. Ne conosco una, io, che era adatta e che avrebbe accettato con gioia di unirsi a te. Non l'hai voluta..... Tu sai che ti voglio soltanto del bene e per questo penso che immaginandoti in simili circostanze fai male. Non saprei spiegarmi: è una idea che mi tormenta. Verrò a vederti in chiesa; di nascosto non temere..... Pregherò per te. Dio voglia che tu sia felice. *Maria Lecoz* ».

Egli non l'aveva ascoltata in quel tempo ed ecco che quanto la buona ragazza temeva era accaduto.

Rousset quel dì era, solo l'andito al fidanzato con padron Pigeard che lo salutò gaiamente.

— Come siete elegante questa mattina! Dove andate? Alla funzione di S. Severino?

— No: forse non vi tornerò più a cantare.

— Perchè, se è lecito?

— Perchè mi hanno offerto un posto altrove.

— Se è buono lo si accetta.

— Ma è tanto lontano!

— Dove?

— In America.

— Cospiana! Già: bisogna riflettere allora. Che posto è?

— Di cameriere presso un ricco spagnuolo, un signorone a quel che sembra.....

— Bicco?

— A milioni.

— Andate!, esclamò lui, chiesa che facciate fortuna. Conoscete la preghiera dei normanni, che non sono mangiapreti?

— No.

— Eccola: « Mio Dio, non datemi la ricchezza: mettetemi soltanto a fianco di chi la possiede ».

Pigeard rideva dicendo queste, e Rousset fece altrettanto, lasciando brillare i suoi bei denti sani e formidabili.

— Pare che questi stranieri ne abbiano molti quattrini, padron Pigeard, ma preferiscono custodirli per sè. Bah! Me ne vado.

— Buona fortuna!

Rousset giunse all'Odeon e prese l'*omnibus* per Montmartre. Le vie erano meno animate perchè molti negozi non avevano riaperto le vetrine. Il riposo festivo non era obbligatorio ancora, ma tanto se lo godevano tutti.

Arrampicato sull'imperiale, Rousset si chiedeva se doveva andare proprio all'abitazione di Maria Lecoz per parlarle. Si trattava di cose tanto gravi.

Originaria dei confini savoiardi con l'Italia dalla parte di Albertville, ella la aveva intrattenuto seguito sul suo desiderare per aver lasciato il paese dove viveva con tanto poco, all'aria libera, in mezzo alle montagne. Non sarebbe venuta a Parigi se una avventura non ve l'avesse spinta. Maria Lecoz non si era abbandonata a mute confidenze, ma egli aveva capito che si trattava di un innamorato, il quale per dio respingeva, la spaventava con le sue minaccie. Era un italiano della frontiera piemontese: non sapeva altro.

In questi pensieri Rousset giunse al *boulevard* di Clichy e discese dall'*omnibus*, dirigendosi verso la via Antoinetta, presso la piazza delle Abbandesse. Ci fu ben presto.

Mentre si rivolgeva ad una portinaia, chiedendole: «La signorina Lecoz sta qui?» il giovane udì una fresca e limpida voce rispondergli:

— Eccola!

Era Maria Lecoz, che usciva in quel mentre.

— Tu! — esclamò subito la ragazza, riconoscendolo.

— Sì.

— Che buon vento ti conduce?

— Ho da parlarti.

— Da parlarmi? E di che?

— Ti spiegherò..... ma mi occorre qualche minuto di colloquio..... non son cosa da dirsi in mezzo alla strada.....

— E cosa grave, dunque?

— Abbastanza.

— Allora vieni su, in casa.

Maria Lecoz era vestita modestamente e recava un piccolo cesto. Precedette Rousset.

— Vedi — disse — andavo per la solita spesa.

Egli la seguì, guardandola come non l'avesse mai veduta prima. Era una brunettina simpatica, dagli occhi neri, molto e spreccati, ben piantata, dai lineamenti un po' comuni, ma graziosi.

Che le mancava per essere davvero bella e attraente? Un po' di colore un buon rifornimento, l'aria pura e la sicurezza del domani.

La sua camera, al secondo piano, era vasta e tenuta con molta cura. Alcuni pacchi ingombravano il tavolo e le sedie. Ella ne sbarazzò una per offrirgliela.

— Siedi e spiegati. Cosa guardi? C'è disordine..... Sì è che sono al andarmene via, di lasciar Parigi.

— Ritorni al tuo paese? — chiese Rousset, con stupore.

— Sì: ne ho abbastanza di questa vita. Senza avvenire, senza pace, senza sapere se avrò duo soldi domani. Mi sono decisa ora, che una occasione.....

— Che occasione?

— Sai che avevo una zia al paese: l'unica parente che mi restava. Non era stata mai buona con me: eccetto con se stessa, anzi, tanto l'avarizia la dominava. Ma a forza di economia si era acquistata una casetta... Oh!, poca cosa, veh!... Il notaio m'ha scritto che la zia è morta, senza chiamarmi, senza darmi mai sue nuove..... Sono l'unica erediera..... Ch! l'avrebbe detto che sarei divenuta proprietaria?

— E che farai ivento?

— Vivrò nella mia piccola fattoria, con due o tre mucche e una vecchia vicina, che mi veden bene. A Borgo San Maurizio, che non è lontano dal pedore di mia zia, troverò anche lavoro.....

— Così eccoti ad amministrare una piccola fortuna!

— Imperata,

— Vengo ad offrirti il mezzo di aumentarla.

— E come?

— Tu sai ciò che mi è capitato.....

— Sì: una meschina avventura, rapida.....

— Ignoravo dove fosse.....

— Ebbene?

— Ora lo so. L'ho ritrovata. Cioè: degli amici, dei conoscenti. Vuoldier.....

— Ah! quello là.....

— Non ti va a genio!

— E' vero: un buono a nulla, un ozioso...

— Un reo mi servizio infinito... indicandomi dove si nascondo mia moglie; un castello in mezzo ai boschi, dalle parti di Vaucresson...

— E' dunque ricco?

— Colui che la prese è ricco per lei... un marchese... Il marchese d'Orville.

(Continua).

Cura dell'alcoolismo, l'ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questa meravigliosa polvere COZA viene spedito gratis.

Può essere somministrata nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riceva alcun avvertimento.

Diffidate delle imitazioni

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.). Essa opera, tanto imperocettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'intemperante possono dargliela a sua insaputa o senza ch'egli venga a sapere quale sia la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per furto dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondurrà più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungherà la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione *gratis*. Corrispondenza in Italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi principali. I farmacisti non danno campioni ma vendono il libro contenente spiegazioni ed attestati e che ne fa la loro richiesta. Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al **COZA INSTITUTE, 42, Chancery Lane,**

LONDRA, 501 (Inghilterra)

Depositi a TORINO, C. Ravazza, via Bellezia, 8 - Ambrosio & C. Ltd, via Roma, 27 - N. Botta, via Milazio angolo via 4 Marzo - E. Varesi a Rivoli, corso Vittorio Emanuele - Dr. G. Garbini, Borgo S. Paolo - M. Gatano, via Cernaia angolo via S. Dalmazzo - Alfonso Cogt, Torinese, viale Stupinigi, 9 - L. Bonincontro, corso Vittorio Emanuele, 55 - C. Cerbini, corso Vittorio Emanuele, 124 - M. Mallè, piazza Statuto, 4 - A. Gandelli, via Roma, 32 - Ditt. S. Allione, piazza Vittorio Emanuele. 12472

Mondiale è il nome di una macchina da cucire con la quale ognuno stando a casa propria può guadagnare circa L. 5 al giorno, perchè noi compiamo tutto il lavoro preparato.

I nostri Cataloghi, istruiscono, spiegano e compensano i grandi vantaggi della « MONDIALE ».

Per schiarimenti rivolgersi al signor Monsallu Giordano, Via Porta Palatina, n. 2, Torino, Agente della Ditta *Kriesi e Manuel*, Milano, via S. Maria Fulcorina, 2 - Macchine Lineare e Circolare da calza e maglieria, ad uso industria e famiglia. 11261

Rigenerazione ericolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della vera acqua Fedora

Non fallisce mai nel rendere ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della gioventezza. Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura. — Deposit. in Torino: PAOLO BOCCIO, forn. corso Vitt. Em., 34 (piazza del monumento). — Flac. da L. 1, 1.75, 3. Paese postale cent. 50 e dai principali profumieri. 12842d

Malattie Segrete

Capsule di Santal Salolé Emery e di Santal-Salolé al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed necessari antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie. 67

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F.lli B. Bozzi e C.** — Bologna.

Per sole L. 5

spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 60), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare qualunque locale. Disegni splendidi. *Gratis*. Campioni e programmi a richiesta.

F. COLOMBO 11

MILANO - Corso Genova, 20 - MILANO.

RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI

DELLA SIGNORA **S. A. ALLEN.**

Ridona prontamente ai capelli bianchi ed indeboliti il loro colore naturale e riproduce la bellezza della gioventù. Non è un rimedio di effetto temporaneo, bensì un Ristoratore di carattere permanente.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

Fabbrica: 111 e 113 Southampton Row, London.

Nuovo metodo di cura per

SCIRRO

SCROFOLE-GOZZO

Guarigione senza operazioni. 12643

Corso Valentino, 29, p. 1° - Dott. G. PIANA

La SONNAMBULA

TORINO - Via Lagrange, 37, piano 1° dà consulti di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 6943

IMPARATE

a magnetizzare ed ipnotizzare. Metodo alla portata di tutti. Con le mie regole potete conoscere i segreti più reconditi e farcelire. Col magnetismo si curano anche malattie. L'opuscolo spiegativo L. 6. « Consultazioni Magnetiche » Strada Fonseca, 65, Napoli (Italia). 13690 N

Ecco la salute, il vigore ed il coraggio

Ecco un mezzo sicuro per guarire la debolezza — vale a dire per ritrovare la vita; un mezzo certo per guarire le sofferenze — cioè per sopprimere le loro cause.

Quanto sono lontane le medicine dall'ottenere simile risultato, mentre invece, come lo raggiunga rapidamente il metodo del Dr. Maclaughlin, ciò che è confermato da migliaia di guarigioni ottenute nei casi più disperati mediante questa meravigliosa cura elettrica dopo che tutti gli altri trattamenti a base di medicine fallirono. La ragione consiste nel fatto che qualsiasi sofferenza e debolezza dipende da una perdita di forza organica e ciascun che bisogna sostituire. — Le medicine non possono ricostituire la forza. — L'Elettricità, se bene applicata, può farlo. — Noi l'applichiamo come si deve.

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN

guarisce —per sempre — la forza perduta, la debolezze di qualsiasi genere, sia di nervi, stomaco, fegato o reni. — Esso guarisce i reumatismi, la sciatica, la lombaggine, l'indigestione, le nevralgie, la costipazione, la disfunzia e tutti i disturbi per i quali una vita nuova può rendere la salute.

LEGGETE COSA SCRIVONO I GUARITI:

Nevrastenia sessuale — Lombaggine reumatica — Nevrastenia generale — Stitichezza — Atonia gastrica — Prostatica, curate.

Egregio Signor Dottore,

Dopo tre mesi di cura colla sua cintura elettrica, sento il bisogno di ringraziarla dei felici risultati ottenuti.

E' scomparsa la debolezza generale del mio sistema nervoso, digerisco meglio e non soffro più di lombaggine e freschezza alle reni. Per ingrossamento della prostata ordinava con difficoltà e con sensibile bruciore; anche quest'inconveniente è scomparso. Svegliandomi al mattino non potevo stirarmi senza soffrire forti crampi alle gambe, mentre ora non li provo più. A dir breve, tutto il mio organismo si è tanto rinvigorito che mi sembra di essere tornato quel che era a cinquant'anni, *quantunque ne abbia già compiuti 71.*

Ora quindi affermo che l'esito favorevole della prova fatta colla cura dell'ELECTRO-VIGOR apre nuovi orizzonti all'arte medica.

Gradisca, Egregio Signor Dottore, i miei sinceri ringraziamenti, mentre colla massima stima e riconoscenza, mi dichiaro di Lei

(Rome) *Monte Mario, 14 Ottobre 1907.* Dev. BARBUTI FRANCESCO.

Il nostro ELECTRO-VIGOR è un vero tonico. - Esso infonde l'elettricità, che è la vita nervosa nei nervi e nel corpo durante il sonno. Il suo effetto è addolcitivo, vivificante, ed esso ristabilisce molto presto la salute.

Consultazioni e libri gratis

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno coscienziosamente e gratuitamente. Diamo a tutti un libro illustrato gratis.

A coloro che non potranno visitarci e ci manderanno il tagliando qui appresso spediremo il libro gratis con un apposito questionario stampato per consultazione.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 6

Dott. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sulla lues.

Nome .....

Indirizzo .....

Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co. - Corso Vittorio Emanuele, 20 - Milano.

D'AFFITTARE

per il 1° luglio prossimo

GRANDE LOCALE INDUSTRIALE

in via Duchessa Jolanda angolo via Palmieri, n. 24 e 26, di metri quadrati 1340 dei quali 680 pianterreno, 180 cortile e 300 cortile e giardino, adatto per qualunque industria e deposito con annessa palazzina di abitazione di 2 ambienti, terrazza e cantine. Per trattative rivolgersi corso Francia, n. 38, dal portiere dalle 10 alle 12. 14024

MALATI di CUORE

Guariscono radicalmente col brevett. prem. **COLDICURA CANDELA.** — Soli concessionari R. SONCINI, Ch, F. e C. via Spontini, 12 - MILANO. — Vendesi in tutte le Farmacie. 706

Chiedere opuscolo gratis.

A TORINO: **A. Gandolfi**, via Roma, 24; **Schioppereili.**

CICLISTI! provvedetevi del vero **Fanale AQUILA** brevettato a raggio potentissimo, di 200 metri. I veri Aquila si possono imprendere in tutti i negozi di biciclette e affini.

OFFICINE LUX

TORINO

Via Lagrange, n. 8

Distinta PREZZI FISSI dei pneumatici ed accessori per velocipedi MAGGIORMENTE RICHIESTI dalla clientela.

Copertura THE SUN PARA EXTRA (Garantite per un anno)			
Le migliori esistenti	L.	10,95	
Coperture Michelin originali	»	11,60	
» Wolber »	»	11,60	
» Dunlop »	»	9,50	
» Vala »	»	8,50	
» Record »	»	7,60	
» Progress »	»	6,95	
» Stark »	»	4,95	
Camere THE SUN PARA EXTRA			
Con valvola	»	6,50	
Camere Michelin originali con valvole	»	6,50	
Campanelli a doppia calotta di cm. 4 1/2	»	0,75	
Cornette per motociclette	»	12,00	
Manopole cellulofile finissime il paio	»	0,60	
» rughero »	»	0,85	
» cuoio »	»	0,90	
Chiave Universale	»	1,55	
» Prefer originale	»	1,95	
Borsetta di cuoio	»	1,25	
Sella Brooks originale	»	7,50	
» Lohmann »	»	4,45	
Fanale Columbia	»	11,95	
» Aquilea	»	4,50	
» ad olio	»	2,50	
Fermapiedi finissimi il paio	»	0,75	
Olinatori	»	0,30	
Ferma pantaloni il paio	»	0,15	
Gambali di cuoio per automobilisti	»	10,95	
Leva-pneumatici serie di 3 pezzi	»	0,55	
Pompa finissima	»	3,25	
Porta-pompe il paio	»	0,15	
Valvola a chiusura metallica	»	0,55	
» a tubetto	»	0,50	
Soluzione in latte di 1 kg.	»	4,70	
Tubetto soluzione piccolo	L.	0,10	
» » medio	»	0,15	
» » grande	»	0,20	
Tubetto per valvole il mt.	»	0,40	
» per pompa »	»	0,60	
Olio GLIDE per motori il kg.	»	1,05	
Olio GLIDE per inviluppi a sfere la boccetta	»	0,50	
Pasta GLIDE per catene la scatoletta	»	0,30	
(I lubrificanti GLIDE sono stati riconosciuti assolutamente insuperabili).			
Freno Bijou a trasmissione flessibile al pneumatico posteriore	»	5,95	
Freno Dauray originale al pneumatico anteriore	»	5,05	
Freno THE SURE originale al cerchio posteriore	»	4,25	
Rivestitura per freni peso di mt. 1,05	»	0,50	
Trasmissione interna per freni peso di mt. 1,10	»	0,30	
Gomme per freni al cerchio	»	0,10	
Molle per freni	»	0,15	
Pignoni a ruota libera Perry originali	»	4,05	
» » Cross »	»	3,60	
Pedali finissimi il paio	»	3,50	
Catene Ajuleiw originali	»	4,50	
» Wippermann	»	3,40	
Reggisella	»	0,60	
Cerchi nichelati	»	3,45	
Manubrii nichelati con attacco in avanti	»	4,80	
Mozzi finissimi con pignone il paio	»	5,95	
» a ruota libera New Spark	»	12,00	
Raggi filettati con nipples	»	0,05	
Cerchio De Dion per motori	»	0,05	
» Bauer originali	»	3,15	
Stero 1/9 la dozzina	»	0,10	
» 5/16 » »	»	0,15	
» 1/4 » »	»	0,20	

Il più grandioso assortimento esistente

Velocipedi d'occasione

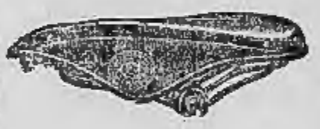
I nostri

PREZZI FISSI

non

temono concorrenza

per l'unica ragione che noi siamo, oltre che i più importanti fabbricanti del ramo ciclistico, i più forti importatori d'accessori.



Per comodità della nostra clientela il negozio rimane chiuso solo dalle 12 alle 13.

QUATTRO MILIONI

SI POSSONO VINCERE SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

Le Obbligazioni del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA DI SAN MARINO, distinte col solo numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o categorie

vengono tutte premiate con UN MILIONE, CINQUECENTOMILA, DUECENTOMILA, CENTOMILA, VENTICINQUEMILA, VENTIMILA, QUINDICIMILA, DIECIMILA, CINQUEMILA, DUEMILACINQUECENTO, MILLE, CINQUECENTO, DUECENTOCINQUANTA, CENTOVENTICINQUE e CENTO oppure rimborsate alla pari.

I premi assegnati a queste prestito, tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono 50,000 per il complessivo importo di 9,245,000

Il metodo di estrazione **CHIARO, SEMPLICE e NUOVISSIMO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che assicura un premio a ciascuna diecina di Obbligazioni e RIMBORSA CONTEMPORANEAMENTE le altre nove appartenenti alla diecina premiata.

In questo modo si è certi di vincere premi importanti senza rischiare un millesimo.

Con una diecina di Obbligazioni si è certi di vincere un premio che può essere **1.000.000** senza rinunciare al rimborso delle altre **9** Obbligazioni
„ **5** diecine „ „ „ **5** premi che possono essere **2.000.000** „ „ „ „ **45** „
„ **50** „ „ „ **50** „ „ „ **3.310.000** „ „ „ „ **450** „
„ **100** „ „ „ **100** „ „ „ **3.946.750** „ „ „ „ **900** „

Sono in vendita le ultime Obbligazioni unitarie e diecine di Obbligazioni con premio garantito, e appena esaurite verrà chiusa la sottoscrizione.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti: Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta **Lire 28,50**
„ „ diecina di Obbligazioni, con premio garantito „ **285,—**

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono pagare in sei rate mensili al prezzo di L. 30 per ogni Obbligazione e di L. 300 per ogni diecina di Obbligazioni da versarsi L. 5 e rispettivamente L. 50 all'atto della richiesta e L. 5 e L. 50 in ciascuno dei cinque mesi successivi.

Le sottoscrizioni si ricevono in GENOVA alla BANCA F.lli CASARETO di F.sco e alla BANCA RUSSA PER IL COMMERCIO ESTERO - in TORINO ANGELO BIOLCHI - SOCIETA' BANCARIA ITALIANA - GALLO e GIOANINETTI - A. GRASSO e Figlio - GIACOMO FUBINI fu ISRAEL - MARIO ORIGLIA GIACOMO ROATTA - ROGGERI G. - SACCO LUIGI. Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che distribuiscono gratis il programma contenente i confronti cogli altri Prestiti e molte utili indicazioni.

Le sottoscrizioni riguardanti diecine complete non verranno ridotte, perchè la vendita si chiuderà appena esaurita la piccola quantità ancora disponibile. 1366

La prima estrazione col primo premio di **UN MILIONE** avrà luogo il 31 Dicembre 1908